il parco c'é

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno IV - n°3/4, terzo e quarto bimestre 1998 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.comunic.it//parks.html) e-mail: Parco.Conero@Regione.it

3-4/98

Speciale estate

Tempi e spartiti della modernizzazione

Umberto Cerroni, in appendice al suo saggio sull'identità civile degli italiani, si diverte a raccogliere una serie di definizioni dei nostri caratteri originari fornite nei secoli. Si va da Plinio a Dante, da Machiavelli a Napoleone, da Leopardi al Belli, da Maccari a Prezzolini (In Italia nessuno comanda e tutti si impongono), a Flaiano (È stato un bello scherzo nascere qui. A volte penso di trasferirmi altrove, in un paese stupido e onesto), da Labriola a Gobetti (Senza conservatori e senza rivoluzionari, l'Italia è diventata la patria naturale del costume demagogico), per approdare ai contemporanei De Gregori (metà giardino e metà galera), Falcone (In questo paese ci si può aspettare di tutto), Altan (L'italiano è un popolo straordinario. Mi piacerebbe tanto che fosse un popolo normale), Bobbio, Giulio Bollati (Un insieme di insiemi).

Per avviare un ragionamento estivo sui parchi marchigiani, userò la definizione del maestro Riccardo Muti, che la mette così: *Sarà forse il nostro carattere nazionale, fatto è che ciascuno ha il proprio personalissimo spartito interiore, e il mio tempo non è mai il tuo.*

La definizione è molto vera. Ma se questo carattere ha il difetto di rendere più complicata ogni operazione di composizione di volontà e di interessi particolari, può anche presentare il vantaggio di favorire livelli alti di programmazione consapevole, ogni volta che progetti molto convincenti mettessero in moto forze disposte a rinunciare a fette della propria arrogante solitudine in vista di dosi più abbondanti e più sostanziose di vantaggi di area più vasta del proprio ombelico (sia esso il nucleo familiare, il bar sotto casa, la bocciofila prediletta e via via arrampicandosi per li rami dell'albero della società organizzata).

Il mutamento, del resto, si verifica anche senza di noi: gli anni passano, le mamme imbiancano, qualcuno sbaglia i rigori ai campionati del mondo, qualche altro promette posti di lavoro. E ciascuno ha il suo spartito interiore, e se lo suona con un tempo che non sarà mai quello di un altro.

I parchi marchigiani suonano saltarelli - Lo spartito che stanno suonando i parchi marchigiani (ciascuno il suo, ciascuno con il suo tempo) è fatto di saltarelli e di canzoni del lavoro. Si enfatizzano i possibili risultati in ordine alla valorizzazione turistica ed alle opportunità occupazionali (non molti posti, certo, ma almeno alcuni, e appetibili perché parte di un progetto moderno e politicamente corretto). Si cerca di tenere molto in sordina il basso continuo delle difficoltà che gli enti trovano nel funzionare. Si finge di essere sistema (lo spartito è sinfonico: inno alla gioia, europa,...) ma poi se capita di trovare un pezzo di formaggio da rosicchiare, non c'è sistema né coordinamento che regga.

Mariano Guzzini

(segue a pag. 12)

Province e parchi avviano iniziative comuni

I parchi nazionali e quelli regionali stanno vivendo una fase particolare, caratterizzata da un rinnovato impegno per la tutela e la valorizzazione di ambienti naturali particolarmente pregiati. La fase di crescita dell'intero settore dei parchi comporta peraltro la necessità di fronteggiare lacune e ritardi, e di affrontare problemi. Ma consente anche di mettere finalmente mano ad una politica di sviluppo economico del Paese attenta ai valori dell'eco sostenibilità.

Per confrontare le rispettive posizioni ed avviare un percorso comune **Giovedi 9 luglio si sono incontrate presso la sede dell'Upi (Unione delle Provincie Italiane) una rappresentanza della Federazione Italiana dei Parchi**, composta dal presidente Enzo Valbonesi, da Renzo Moschini, Luigi Bertone, Mariano Guzzini, Enzo Paolini e Massimo Piraccini, **con una rappresentanza del Dipartimento ambiente e territorio dell'Upi**, guidata dal Coordinatore Forte Clo, e composta da Andrea Lepidi, vice presidente Upi e presidente della provincia di Brescia, Francesco Bisogno, e Michele Picciano.

Forte Clo, coordinatore del dipartimento Ambiente e territorio dell'Upi, ha sottolineato la particolare importanza che assumerebbe l'intero sistema dei parchi se fosse messo in condizione di uscire dall'isolamento, e potesse essere uno dei protagonisti del necessario lavoro di manutenzione del territorio, e di valorizzazione.

Enzo Valbonesi, presidente della federazione Italiana dei Parchi (l'Associazione che rappresenta circa centodieci aree protette nazionali e regionali) ha sottolineato l'urgenza di un grande dialogo tra i parchi e le istituzioni, coinvolgendo altresì gli attori sociali, economici e culturali, per adottare insieme politiche di sviluppo eco sostenibile.

Dopo ampia discussione che ha posto sul tappeto tutti i problemi aperti nel processo di revisione e di ripensamento istituzionale, nel processo di sviluppo economico e sociale del Paese. Si è parlato della revisione della legge 394 (sulle aree protette), della piena attuazione della 142 (sulle autonomie locali), si è rilevata l'opportunità di una indagine sulle aree protette italiane (nazionali, regionali e provinciali), e di maggiore chiarezza in ordine alla classificazione, al finanziamento, ai livelli di governo e alla leale collaborazione degli stessi nella redazione e nella gestione dei piani, **verificando una totale identità di vedute sulle azioni da intraprendere**, allo scopo di aprire una nuova fase nella vita delle Provincie e dei parchi caratterizzata da una maggiore cooperazione e da una migliore capacità di programmazione.

Conseguentemente si è deciso di comune accordo di predisporre un protocollo di intesa tra Upi e Federazione Italiana dei Parchi, e di organizzare congiuntamente una serie di iniziative sugli argomenti di comune interesse.

Incontro

Giorgio Celli incanta



pag. 2

Festambiente - ragazzi

...grandi risultati



pag. 3

Un'estate sfavillante

Tanti appuntamenti per le serate



pag. 6-7

Coste italiane

Una logica di sistema



pag. 10

500 MILIONI DA BRUXELLES

Una raccomandata da Bruxelles del 17/7/98 al presidente del Parco del Conero ha notificato formalmente la concessione di 242.971 Ecu per il progetto relativo alla conservazione di foreste nel parco naturale regionale del Conero. È l'unico Parco delle Marche che riceve, quest'anno questo genere di finanziamenti.

"In tempi di tagli della spesa pubblica sottolinea Mariano Guzzini, questo aiuto europeo dimostra che i nostri progetti sono seri e competitivi".

Il Capovaccaio al Conero

Una nuova specie di uccello, la numero 216 nell'elenco di quelle finora censite, viene a consolidare l'importanza e la peculiarità del Conero quale polo attrattivo per l'avifauna europea. È il *Capovaccaio* (*Neophoron percnopterus)* la nuova specie osservata: è un avvoltoio, il più piccolo avvoltoio europeo, elegante nel suo piumaggio bianco e nero, con il capo, la gola e la cera del becco color giallo. Caratteristica è la coda a forma di cuneo; l'apertura alare è mediamente di circa 170 cm.

A dire il vero quando ho osservato il mio esemplare non mi trovavo sul monte, ma ero ad Ancona, al vecchio faro. Erano le 09.15 di giovedì 23 aprile e mentre ero intento all'osservazione dei Falchi pellegrini che vivono in quell'area, ho visto alzarsi in volteggio dalla zona del porto un uccello di grandi dimensioni e dall'evidente colore bianconero. Una Cicogna bianca! mi sono detto mentre alzavo il binocolo per osservarla meglio ma, incredibile, la prima cosa che ho notato ingrandita dalle lenti è stato il colore giallo del capo e del becco e la loro particolare conformazione: un *Capovaccaio* sul cielo di Ancona!

Un esemplare adulto che sicuramente aveva trascorso la notte sulle falesie del Conero per poi riprendere il volo con le prime correnti calde del mattino assolato. Neanche nei momenti di più acceso ottimismo mi era mai passato per la mente che avrei un giorno potuto osservare un avvoltoio dalle nostre parti! Quasi sicuramente si è trattato di una forma estrema di erratismo, dal momento che l'abituale areale di nidificazione di questa specie in Italia è rappresentato dal sud, Sicilia compresa, e dai Monti della Tolfa, nell'alto Lazio. Nel resto d'Europa invece è presente, ad ovest, in tutta la Spagna e nel sud della Francia (Cevennes e Pirenei), mentre ad est la troviamo nel sud dell'ex Jugoslavia, in Albania, in Grecia e in tutta la Turchia.

Il *Capovaccaio* è un uccello necrofago (come del resto tutti gli avvoltoi), si ciba cioè di carogne, dei resti di altri animali, raramente si nutre di prede vive (insetti e pulcini) ed ha una predilezione per le grandi uova di altri uccelli, come quelle per esempio degli struzzi. Dato che i gusci di queste uova sono particolarmente duri per essere forati dal sottile becco uncinato dell'avvoltoio, il *Capovaccaio* ha approntato nel tempo un'ingegnosa tecnica per arrivare a gustare il prelibato contenuto delle stesse: solleva da terra con il becco dei grandi sassi e li scaglia con forza sulle uova, più e più volte, fino a romperle. È uno dei pochissimi animali al mondo che si procura il cibo facendo uso di un attrezzo!

E siccome, a volte capita che le sorprese non finiscono mai di... sorprendere, il pomeriggio dello stesso giorno due agenti del Corpo Forestale dello Stato di stanza ad Ancona e in servizio a PianGrande hanno avvistato e fotografato, attorno alle 18.30 altri due esemplari adulti di capovaccaio! Il primo, alto sulla loro sinistra e, dopo una manciata di secondi, basso sopra Portonovo, il secondo uccello filava veloce verso Ancona.

Ad ulteriore conferma della presenza di questa specie per il passo primaverile sul Conero, mi è giunta la segnalazione da parte di un amico birdwatcher dell'avvistamento di un quarto esemplare adulto, sabato mattina 02 maggio, mentre con un gruppo di appassionati del nord Italia stava facendo osservazioni dal Belvedere nord.

Dopo anni e anni di rilevamenti mai, mai una segnalazione magari anche dubbia, sulla presenza al Conero di un soggetto di questa famiglia di uccelli ed ora, all'improvviso, addirittura quattro esemplari censiti nel giro di pochissimi giorni!

Questa nuova situazione dà adito a diverse interpretazioni: potrebbe trattarsi di un tentativo di ampliamento dell'areale di nidificazione o di sola estivazione; potrebbe esserci stato un cambiamento della rotta migratoria dovuto per esempio a fattori climatici; o potrebbe essersi trattato soltanto di fortuna il fatto di averli visti quest'anno e non negli anni passati (ma ho molte riserve su quest'ultima ipotesi!). Sta di fatto che annovero con moltissima gioia questa duecentosedicesima specie nella lista degli uccelli osservati nell'area del Parco del Conero; la qualcosa rafforza enormemente la mia personale convinzione, e quella di moltissimi amici, che il sistema ambientale Conero andava assolutamente tutelato per impedire che qualsiasi intervento speculativo dell'uomo possa, un domani essere di disturbo alla vita selvatica degli animali e delle piante.

Marco Borioni



-Il Capovaccaio osservato al vecchio Faro di Ancona-

SCOPERTE
E
RIFLESSIONI

Giorgio Celli incanta

Si chiama "Congo". E' uno scimpanzè molto simpatico -come tanti altri- ma che possiede (a differenza di tutti gli altri che si conoscono) un talento straordinario per l'arte.

La sua "inclinazione", che si esprime in una produzione di tipo formale astratto contemporaneo, è stata analizzata ed approfondita da una serie di esperti i quali hanno messo in rilievo inequivocabili parallelismi tra l'arte di Congo e quella di grandi artisti del nostro tempo.

È su questa incredibile notizia -insieme ad altre interessanti considerazioni- che il Prof. Giorgio Celli ha centrato il suo intervento all'inaugurazione, il primo luglio, al Centro Visite del Parco, della Mostra *I labirinti della dipendenza e degli itinerari della Natura*, organizzata in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze della USL 7.



Un'esposizione rimasta aperta fino al 12 luglio (in coincidenza con **Festambiente Ragazzi** che, tra parentesi, è stata un vero successo) e che ha consentito la visione di una sessantina di opere tra pitture e sculture ispirate al mondo animale, prodotte dai giovani delle comunità terapeutiche. Lavori di grande talento, anche questi, che hanno sorpreso il pubblico quanto a tecnica e a forza espressiva.

Il prof. Celli -notissimo etologo dell'Università degli studi di Bologna anche in virtù della conduzione di una seguita trasmissione televisiva, *Nel Regno degli Animali* che conduce da tempo- ha concordato con Diego Mancinelli, organizzatore dell'evento circa il "messaggio" lanciato dall'iniziativa di Parco e USL: promuovere con ogni sforzo possibile la qualità della vita, sia con la tutela della natura che con il sostegno dell'uomo, specie al più "provato" dalla vita.

Presenti il Presidente del parco del Conero, Guzzini ed il sindaco di Sirolo, Orazi, nonché il direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria locale, M. Rita Manzotti.

Federica Zandri



Unanimità per il consuntivo

BILANCI
E
PROGETTI

Il consiglio direttivo del Parco del Conero ha approvato il conto consuntivo relativo all'esercizio 1997, già esaminato dalla comunità del Parco, a stragrande maggioranza. Si è registrata l'unanimità dei presenti, con un solo voto di astensione (Pistarelli) motivato dal fatto che il consigliere è stato nominato quest'anno e non avendo avuto alcuna conoscenza del bilancio dell'anno passato, preferiva astenersi.
Consiglio direttivo, nella stessa seduta, e sempre a larghissima maggioranza, ha anche approvato il progetto preliminare *viabilità minore nel Parco del Conero* che consiste in 50 milioni di investimenti destinati alla manutenzione del sentiero n°1.
Al termine della seduta il presidente Mariano Guzzini ha illustrato il calendario dei prossimi appuntamenti del *coordinamento regionale dei parchi,* ed ha aperto una discussione sullo stato dell'attività politico-amministrativa riguardante la situazione delle aree protette in Italia.
Si è parlato dell'attuazione e della modifica della 394 la legge quadro nazionale delle aree protette; del ruolo del ministero dell'ambiente e dei rapporti con la regione e delle regioni con il ministero.

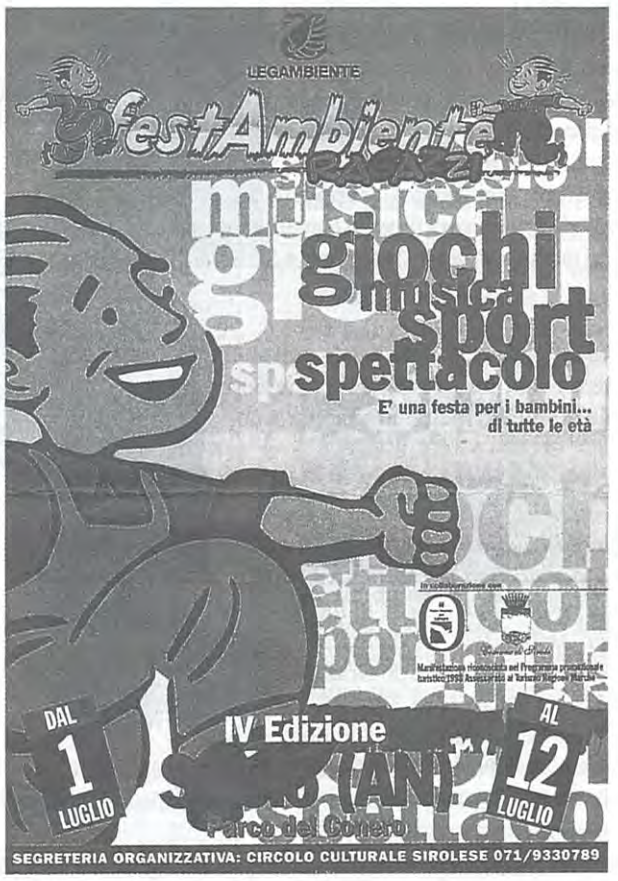
"Abbiamo lavorato sodo!"

Approvare un consuntivo sa tanto di burocratico. Tirar le somme su di un anno oramai abbondantemente archiviato potrebbe far pensare a pratiche polverose, ad incombenze dovute. Se invece si va a scavare dietro relazioni e cifre, anche un Bilancio consuntivo, segnatamente quello del '97, può riservare le sue sorprese, può essere sicuramente interessante. È questo il caso del Parco del Conero. Dell'Ente che lo amministra. Vuoi perché il Parco è tutto meno che un informe figlio della burocrazia, vuoi perché il Parco nasce e si rinnova anno dopo anno battendo il tempo delle stagioni.
Al di là delle cifre (più di due miliardi e mezzo in entrata contro i due miliardi in uscita non sono comunque bruscolini) resta incontrovertibile la realtà, la bella realtà di un Parco che cresce. Non a caso lo stesso presidente dell'ente Mariano Guzzini ha legato il consuntivo dell'anno scorso al progetto più ampio di valorizzazione del Parco.
Abbiamo lavorato sodo - egli ricorda nella relazione che accompagna le cifre - perché il piano fosse adottato a metà dell'anno e perché si potesse aprire su di esso il dibattito più ampio e articolato possibile.
Abbiamo investito somme notevoli per la riforestazione ma anche per il piano forestale per il piano di gestione naturalistica, per assistere il mondo agricolo subito, in varie forme (il marchio; i rimborsi, la strada del Rosso Conero, il convegno di Camerano; le aziende su Internet) ma anche per il piano agricolo, per entrare in diretto contatto con gli operatori turistici, per conoscere le caratteristiche del turismo classico e della nuova domanda naturalistica.
Abbiamo curato molto le strutture essenziali: la sede e il centro visite, la visibilità dei sentieri, senza trascurare la manutenzione, la pulizia e la difesa da frane ed altro di alcuni luoghi particolarmente delicati, investendo su strutture di alleggerimento della pressione turistica ma anche di soddisfacimenti di bisogni primari (piste ciclabili).
Ma abbiamo anche favorito la tendenza già in atto ad inserire particolari saperi nella fruizione del Parco, della geologia (valorizzazione dello stratotipo di Massignano) alla botanica, dalla archeologia (area archeologica dei Pini, ma anche grotte romane ed altro), alla storia delle tradizioni locali e del mondo del lavoro.
Ma il '97 ha anche portato una politica di visibilità a livello regionale e nazionale, un insieme di investimenti programmati che sono in corso di realizzazione e che quindi dimostrano concretamente come l'ente stia raggiungendo gli obbiettivi prefissati. È stato dunque un consuntivo non burocratico. La formalizzazione, non solo e non tanto ragionieristica, di dodici mesi vissuti... pericolosamente.
Un anno fitto di impegni e di tutta quella ricca quotidianità che sono la parte vitale di questa complessa realtà fortemente caratterizzata dalla voglia di crescere e di consolidarsi. Poche scartoffie, finanziamenti all'osso, a volte rapporti non idilliaci con Governo e Regione o con Provincia e Comuni.
Eppure il Parco ha messo solide radici. Non solo lungo le pendici del Conero ma soprattutto nelle coscienze dei cittadini. Insomma, chi amministra il Parco e chi lo amministrerà negli anni a venire, pur dovendosi muovere fra consuntivi e preventivi, dovrà soprattutto confrontarsi con la gente.
Non a caso il Parco c'è ed è dell'intera collettività. È interesse di tutti tutelarlo e salvaguardarlo, valorizzarlo per ciò che rappresenta.
Senza alcun dubbio questo è il vero bilancio. Ed allora il consuntivo '97 può anche essere un insolito buon giorno per le fate e per gli gnomi che dalla cima del monte guardano divertiti alle nostre piccole miserie.

Roberto Signorini

FestAmbiente RAGAZZI ...grandi risultati

Festambiente Ragazzi ha dato l'arrivederci a tutti i suoi ,amici grandi e piccoli, che quest'anno sono stati veramente tanti: più di 20.000 sono venuti a questa manifestazione internazionale che Legambiente dedica per intero agli Under 18.
Lo ha fatto con una serata veramente speciale presentata dall'Ambasciatore Unicef Cino Tortorella che ha visto protagonisti ottanta giovanissimi rappresentanti delle associazioni (Agesci, Arciragazzi, CTS Ambiente, Democrazia in Erba, Legambiente, Rangers dei Giardini, Uisp e WWF) provenienti da tutt'Italia partecipanti al primo workshop *Città sostenibile delle bambine e dei bambini* organizzato dal Ministero dell'Ambiente e dall'Istituto degli Innocenti, con l'obiettivo di definire insieme ai ragazzi il "Marchio di qualità infantile delle città". Ad ascoltare le loro idee sul futuro delle nostre realtà urbane tanti amici di Festambiente Ragazzi e personalità pubbliche come il Sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio, il Presidente del Consorzio Parco del Conero Mariano Guzzini, il Sindaco di Sirolo Leonardo Orazi e Enzo Fassino, Direttore per l'Unesco di *Planet Society* un programma finalizzato a mettere in rete bambini e ragazzi che in tutto il mondo stanno realizzando *nuovi progetti di vita*.



Un evento nazionale importante ospitato all'interno di Festambiente Ragazzi che ogni anno diviene sempre più un appuntamento di divertimento e confronto dei ragazzi e con i ragazzi atteso da grandi e piccoli.
La manifestazione, riconosciuta nel Programma Turistico della Regione Marche, fra i frequentatori più assidui ha avuto proprio i turisti che vivono questa iniziativa completamente dedicata ai giovanissimi come un valore aggiunto alla loro vacanza sulla Riviera del Conero.
Il Parco del Conero con Festambiente Ragazzi diviene più fruibile anche per i bambini dice il Mariano Guzzini Presidente del Consorzio del Parco del Conero, uno degli Enti che insieme alla Regione Marche e al Comune di Sirolo sostengono l'iniziativa insieme al contributo della Società Ecoelpidiense. *Il valore di organizzare una manifestazione di questo tipo in un Parco naturale, -aggiunge Guzzini- ha anche una funzione formativa per i giovani per capire l'importanza e la valorizzazione delle aree protette del nostro paese.*
Ma facendo un bilancio di questa quarta edizione, quali gli ingredienti che continuano a determinare il successo dell'Iniziativa?
Innanzitutto la caratteristica che i ragazzi sono i veri protagonisti e fautori della manifestazione spiega Marco Fratoddi responsabile di Festambiente Ragazzi.



Sirolo superpremiata

Non si contano più i riconoscimenti, le *bandiere blu*, tributate a questo centro che ha saputo far propria la politica del "tener duro" davanti alle tentazioni del cemento *d'oro* e che -forte dell'approccio e della sensibilizzazione promossi dal giovane Parco Naturale del Conero- batte da sempre il tasto del rispetto dell'ambiente e delle straordinarie bellezze naturali di cui è dotata.

A Sirolo -e giustamente- Legambiente ha regalato il secondo posto nella classifica delle località italiane del Medio-Alto Adriatico considerate, in virtù di una serie di confronti tra questionari, ricerche, dati Istat e Goletta Verde, le più sensibili ad un "discorso di valorizzazione delle risorse ambientali per qualificare la propria offerta turistica, la scelta di progettare uno sviluppo turistico equilibrato, il rifiuto della cultura del cemento che tanti danni -lo rileva il curatore dell'indagine, denominata *Ecosistema Vacanze 98*, Carmine Pappalardo- *ha portato all'ambiente ed alle fortune turistiche del nostro paese*.

Premiata -e ormai più volte da Legambiente- Sirolo, dunque, ma anche, forse a sorpresa, Senigallia, collocata al quarto posto e seguita da Gabicce (6°), Porto S.Elpidio (10°), Porto S.Giorgio (14°), Fano (15°) e S.Benedetto del Tronto (19°).

Località -queste nostre marchigiane- che rivelano un'attenzione più accurata da parte di amministrazioni ed operatori economici in relazione ad alcuni parametri quali la qualità delle acque, ovviamente, ma anche la pulizia delle spiagge e lo standard dei servizi, la vivibilità del centro cittadino ed alcune altre voci.



Città sicuramente da preferire -secondo il rapporto di Legambiente, giunto alla terza edizione consecutiva -a Rapallo, scalea, Ischia, Iesolo, Golfo Aranci ed anche -in misura inferiore- a Sanremo, Alassio, Sorrento e Cefalù.

E chi l'avrebbe mai detto?

Finalmente, una gratificazione ufficiale al lavoro svolto negli anni per non offendere l'ambiente e i suoi fruitori italiani e stranieri (oltrechè i residenti) con soluzioni certamente più rapide e comode.

Abbiamo sempre creduto che la strada migliore fosse quella della valorizzazione del nostro territorio, e questo ci ha premiato. Oggi si tratta di far combaciare la qualità con i prezzi, un argomento che i turisti tengono d'occhio. Tra le prospettive, quella del Parco Marino ci interessa più che mai perchè in linea con la nostra politica turistico-ambientale -ha dichiarato il Sindaco del *giardino dell'Adriatico*, Leonardo Orazi.

Al suo fianco il Presidente del Parco del Conero, Mariano Guzzini, che ha colto l'occasione per annunciare il compimento dell'Indagine sulle caratteristiche del Turismo nel Parco del Conero, avviata oltre un anno fa dall'Università degli studi di Ancona su incarico del Consorzio di gestione e funzionale al Piano socio-economico.

Un'indagine di ampio respiro che verrà ufficializzata domenica 19 luglio alle ore 21 presso il Centro Visite del Parco a Sirolo.

Tra i dati più interessanti -ha sottolineato Guzzini *che vede nel "successo" delle località marchigiane la testimonianza dell'avvio di una politica comune, un "sistema" delle amministrazioni che hanno a cuore l'ambiente- il valore aggiunto di domanda turistica, pari al 16 per cento, indotto dalla presenza del Parco Naturale. Un turismo consapevole della ricchezza di cui usufruisce e che sceglie Portonovo, Sirolo, Numana o Marcelli, anche da pendolare, avendo come principale motivazione (fino al 20 per cento) l'esistenza del parco.*

Un valore riconosciuto da Luigino Quarchioni ed Assunta Brachetta, rispettivamente Segretario regionale e componente del Direttivo nazionale di Legambiente che hanno organizzato la conferenza stampa.

Non è a caso -ha detto Quarchioni- *che Festambiente Ragazzi, inserita nel programma di promozione turistica della Regione Marche si svolga per il secondo anno consecutivo a Sirolo, dopo un'esperienza itinerante. Grazie all'attenzione rivolta dalla giunta comunale e dal Consorzio del Parco alla tutela ambientale, alla valorizzazione delle risorse naturalistiche ed azioni eco-sostenibili, riteniamo che questa sia un'area ideale, quasi un'isola felice nel territorio nazionale. Ci fa piacere, dunque, che Sirolo, ma anche Senigallia e le altre città marchigiane "selezionate", siano poste alla stessa stregua di Ustica, dell'Elba, di Pietrasanta. Abbiamo iniziato 12 anni fa a setacciare le coste italiane con la Goletta Verde ed ora siamo soddisfatti di aver completato l'indagine con questo rapporto, condotto in collaborazione con l'Istituto di ricerche Ambiente Italia con grande rigore scientifico.*

Se il nostro paese sta attirando sempre più flussi turistici intelligenti, sensibili alle bellezze naturali ma anche artistiche -ha concluso Assunta Brachetta- *lo dobbiamo alle politiche mirate di alcuni amministratori: tocca ora alla Regione Marche insistere su questa strada, per tener testa alle politiche che puntano solo sui prezzi bassi (ma di qualità decisamente inferiore) perseguite da altri paesi europei, come Spagna e Grecia.*

f. z.

Premio "Libro per l'ambiente"

Presso il parco della Repubblica, si è svolta la Premiazione del 1° Concorso Letterario Nazionale *Libro per l'Ambiente*, un concorso che premia la migliore produzione per l'Infanzia e per i ragazzi. *Di premi letterari - ed importanti - ce ne sono tanti in Italia* - ha commentato Francesco Ferranti, Direttore Generale di Legambiente - *ma finora nessuno era stato dedicato ai lettori più giovani, che sono tantissimi, come testimoniano le vendite in libreria. Ai bambini piacciono le storie nelle quali sia presente la natura, il mondo animale: inserire questo Premio nell'ambito di "Festambiente ragazzi" la manifestazione nazionale che ogni anno organizziamo e che nel meraviglioso scenario del Parco del Conero ha trovato la sua sede ideale, ci è sembrata un'occasione da non perdere.*

E, difatti, in molti hanno capito lo spessore dell'iniziativa, il pubblico per primo, composto da lettori giovani e meno giovani ed i componenti della giuria, tutti addetti ai lavori, da Vichi de Marchi e Walter Foschesato per le case editrici Atinù e Andersen, allo scrittore Ermanno Detti, alla Direttrice di *Popotus* l'inserto che il quotidiano *Avvenire* dedica ai piccoli, Rossana Sisti al psicobiologo Alberto Olivero al naturalista Tito Vezio Viola.

Tra i tanti lavori pervenuti - circa 40 Case editrici hanno partecipato - la Giuria ha selezionato due racconti:

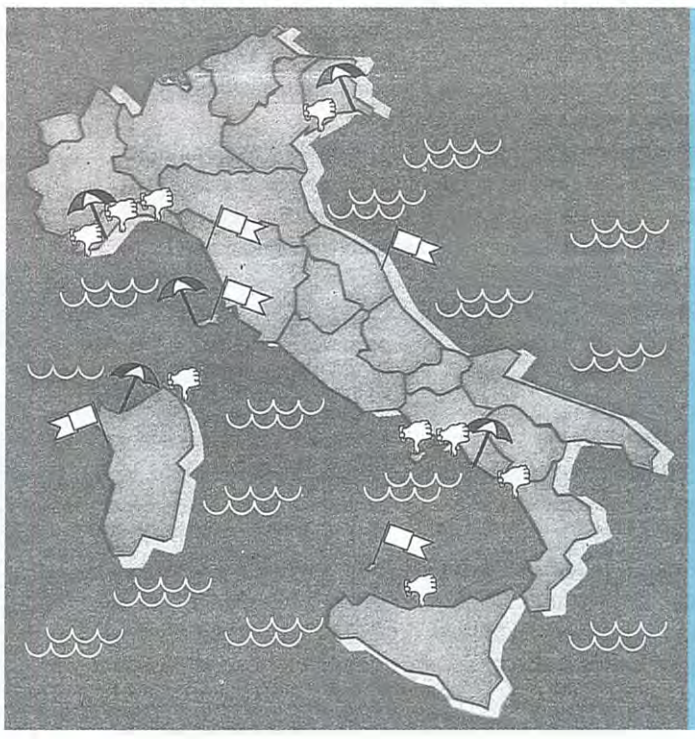
Lisa: un anno con la taccola di Arianna Papini (ed. *Fatatrac*

Il cane che ebbe tre nomi di Cecco Marinello (ed. "Il battello a vapore")

Contenti gli autori del riconoscimento letterario, specie la giovane Arianna Papini premiata con la motivazione del *libro che comunica meglio i valori ambientali*, mentre il racconto di Mariniello *presenta le illustrazioni più coerenti con il testo scritto*.

Lisa: un anno con la taccola riprende inconsapevolmente il filone aperto dal grande Luis Sepulveda ed il suo *La gabbianella ed il gatto che le insegnò a volare*: la storia di un volatile inerme al quale un altro animale o, come nel nostro caso, un *Umano* riesce a trasmettere l'arte del volo. Nell'altro racconto premiato, ambientato nel Canada di fine 700, invece, si mette a confronto la civiltà e le sue regole con la natura selvaggia ed imprevedibile. D'obbligo, per entrambi il lieto fine.

"Un premio che speriamo di poter tornare ad ospitare l'anno prossimo" - ha suggerito, a nome del Consorzio del Parco del Conero" - il sindaco di Camerano, Carlo Pesco - il quale ha intrattenuto i giovanissimi per qualche minuto, prima di scappare per via di una riunione di giunta.

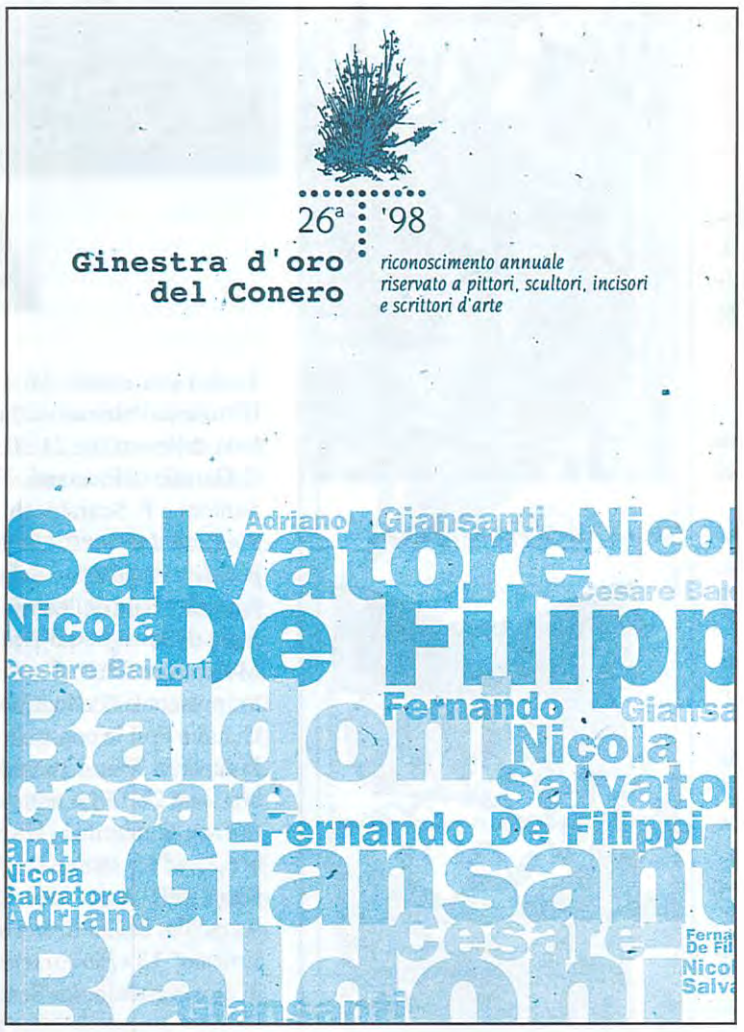


PROMOSSE USTICA, L'ISOLA D'ELBA, SIROLO, PIETRASANTA, BOSA

"La ginestra del Conero"

Quasi 30 anni di storia, ma non li dimostra. Anzi si propone come un evento culturale ed artistico di grande spessore e valenza universale che ha il merito di avere nel proprio albo d'oro il Ghota del panorama italiano ed europeo. Stiamo parlando della Ginestra d'oro del Conero, l'annuale riconoscimento riservato a pittori, scultori, incisori e scrittori d'arte che è giunta ormai all'edizione numero 26 in oltre 30 anni di attività.
Una rassegna che vanta tra il proprio albo d'oro personaggi del calibro di Dino Buzzati, Federico Zeri, Jiri Kolar, Igor Mitoray che hanno illuminato, ed illuminano, il panorama europeo.
Ogni anno, all'inizio dell'estate, nella splendida cornice del monte Conero, tra il verde dell'Hotel Emilia a cui fa da sfondo l'azzurro del mare di Portonovo, si perpetua questa tradizione nata nel 1966 quando un gruppetto di intellettuali, con base nella galleria Tomasini ad Ancona, decide di raccogliere la sfida lanciata da Elisa Dubbini Fiorini: creare un evento culturale che arricchisce il già meraviglioso panorama del Conero.
Di quel gruppetto è rimasto Bruno Fanesi, pittore anconetano che vive proprio sul Conero e che si è preso l'incarico, assieme a Maurizio Fiorini (che perpetua la presenza della sua famiglia), di portare avanti una tradizione vincente.
E proprio Maurizio Fiorini ha presentato le Ginestre d'oro 1998, alla presenza tra gli altri dell'assessore alla cultura di Ancona Antonio Luccarini. Tra l'altro nelle ultime edizioni del premio Fiorini ha sviluppato l'idea di allestire mostre di grandi sculture nel grande parco adiacente l'Hotel Emilia dove rimarranno per tutto il periodo estivo.
Un'idea che ha riscosso grande successo con i travertini di Girolamo Cinella e con i bronzi di Igor Mitoray e che sta letteralmente affascinando con le sculture in ferro di Nicola Salvatore (uno dei premiati di quest'anno, unitamente allo scrittore Cesare Baldoni, ed ai pittori Fernando De Filippi ed Adriano Giansanti.
Ma vediamo un piccolo curriculum dei premiati. Cesare Baldoni, scultore e giornalista, rappresenta proprio la terra del Conero, nella quale vive da oltre 30 anni al Ciliegio del Conero, al Poggio 170 opere al suo attivo, è una delle più quotate "penne" europee e tra le "firme" più calamitanti, per psicologia e stile espressionistico. Le sue opere sono ormai note anche in Europa e negli Stati Uniti e pubblicate dai maggiori editori. Undici delle quali presentate alla Bucmesse, la Fiera internazionale del libro di Francoforte, la maggiore del mondo. Oltre quaranta i premi di narrativa vinti, gli è stato attribuito il premio nazionale della cultura da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Fernando De Filippi, leccese, 58 anni, maestro d'arte, dopo una breve parentesi artistica a Parigi si trasferisce a Milano dove segue i corsi di pittura del professor Morelli e quelli di scenografia del prof. Varisco all'accademia di belle arti di Brera. Accademia di cui diventa prima qualificato docente e poi, dal 1991, direttore.
Adriano Giansanti, pittore anconetano, 57 anni, sin da giovanissimo ha partecipato alla vita culturale ed artistica della sua città.
Ha partecipato a diverse mostre personali in città italiane ed a rassegne e premi d'arte. Vive e lavora a Varano ed attualmente lavora al nuovo ciclo pittorico "Vita morte e miracoli". Nicola Salvatore, nato a Casalbore (Avellino) nel 1951 si è diplomato all'Accademia di belle arti di Napoli.
Innumerevoli le sue partecipazioni a mostre, manifestazioni, eventi artistici in ogni parte d'Italia, d'Europa e del mondo, così come è vasta la sua produzione artistica. È docente all'Accademia di Brera dove ha creato un gruppo di studio e ricerca con i suoi allievi: "Trattoria da Salvatore". Un curriculum che testimonia la grande vastità e poliedricità dei premiatiche illumineranno con la loro genialità l'edizione 1998 della Ginestra d'oro del Conero.

r.s.



Musica e natura

PORTONOVO MON AMOUR

Portonovo si appresta a vivere, per l'ottavo anno consecutivo, un'estate all'insegna della buona musica proposta dall'Associazione "Incontro musicale", in collaborazione con la Regione Marche ed il Fortino napoleonico.
Si tratta di una serie di concerti che si svolgeranno a luglio ed agosto nella splendida corte del Fortino napoleonico e nell'altrettanto suggestiva e mistica chiesetta di Santa Maria di Portonovo.
Una proposta che racchiude interessanti aspetti musicali, culturali ed artistici che non mancherà di richiamare un folto pubblico di appassionati -rimarca il direttore artistico della rassegna Deborah Vico- che potranno ascoltare diverse formazioni artistiche provenienti da tutta Italia, tutte estremamente valide ed interessanti.
Si inizierà mercoledì 8 luglio al Fortino con il concerto dell'Ensemble Marchigiano "Nino Rota"; reduce da una fortunata tournèe in Brasile che si sta affermando in tutto il mondo con il suo ampio repertorio comprendente musiche da films di grandi compositori come Nino Rota, Ennio Moricone, Stelvio Cipriani. L'Ensemble è composto da Deborah Vico (pianista ed arrangiatrice), dal soprano Tiziana Santarelli, da Federica Torbidoni al flauto, da Giuditta Longo al violino, da Luciano Franca all'oboe, da Andrea Agostinelli al violoncello il 14 luglio il duo Marco e Raffaele Terzilli (violino e pianoforte) proporrà un repertorio classico dal titolo "Da Brahms a Kreisler".
Il 23 luglio appuntamento da non mancare con un concerto-omaggio al compositore argentino Astor Piazzolla proposto da un gruppo, il Progetto Piazzolla, che si sta affermando nel panorama mondiale come uno dei qualificati in questo repertorio. È formato da Massimiliano Pitocco, Michele Paperini, Guglielmo Caioli, Giuseppe Acquaviva, Carlos Adrian Fioramonti.
Il 28 luglio è la volta della lirica. In collaborazione con il Concorso Internazionale "Voci nuove della lirica" che si svolge a Dolo (Venezia) si potrà assistere al concerto del soprano Lara Matteini, vincitrice dell'edizione 1997, accompagnata al pinoforte da Deborah Vico.
Il 1£ agosto originale concerto "Da Schubert ad Evita" proposto dal trio Barbara Vignudelli (soprano), Matteo Malagoli (violoncello), Maria Cristina Montanari (pianoforte).
Il 25 agosto il quintetto Bolling (Massimo Pasi, Egidio Collini, Stefano Bartolucci, Stefano Tartaglini, Glauco Oleandri) proporrà il tema monografico: "Dal classico al jazz-Omaggio a Claude Bolling".
Gli spettacoli menzionati si svolgeranno tutti al Fortino napoleonico con inizio alle ore 22.
Stesso orario per la chiesetta di S. Maria che propone questa serie di concerti: 6 agosto, recital del fisarmonicista Adriano Ranieri con musiche di Bach, Brahms, Rossini.
Il 14 agosto concerto del quartetto "Trieste musica ensemble" (flauto, fagotto, chitarra, clavicembalo).



Il 17 agosto concerto dell'Ensemble "Il fabbro armonioso" Maria Lacchini, Gian Marco Solaro, Cristina Monti rispettivamente al flauto, oboe e spinetta).
Ed infine il 28 agosto concerto del duo Cristian Montagna e Carlo Lo Presti (flauto e chitarra).
Un programma sicuramente affascinante e suggestivo che rappresenta una valida proposta musicale ed un modo diverso di trascorrere il periodo delle vacanze.

Roberto Senigalliesi

Gli appuntamenti del Parco



Luglio

Mostra-convegno *I labirinti della dipendenza e gli itinerari della natura*: Centro Visite dal 01 al 12 luglio 1998;

Mostra rocce del Conero c/o Centro Visite Parco (Prof. Coccioni - Università di Urbino); dal 18 luglio al 30 settembre;

Indagine sulle caratteristiche del turismo nel Parco del Conero - conferenza a cura del Prof. Ennio Pattarin il 19 luglio ore 21.00 c/o Centro Visite;

Storia e Preistoria lungo i sentieri del Conero incontro-conferenza con Alberto Recanatini: 21 luglio ore 21.00 c/o Hotel Monteconero in Sirolo;

Rassegna della Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi in collaborazione con il Centro Documentazione Aree Protette del Comune di Sondrio: 24 luglio ore 21.00 presso l'Hotel Monteconero in Sirolo; 25 luglio ore 21.00 presso il Teatro Cavalluccio Marino in Numana;

Itinerario culturale dalla Mole Vanvitelliana (Assessore Comune di Ancona Antonio Luccarini) al Museo Paolucci (Direttore Prof. Fabrizio Bartoli) *fino a Recanati* (Assessore alla Cultura Comune di Recanati Dott. ssa Edvige Percossi): conferenza c/o Centro Visite 27 luglio ore 21.00



Conferenza Archeologica *Area dei Pini* a cura dell'Archeologo Maurizio Landonfi c/o Centro Visite, 28 luglio ore 21.00;

Aspetti pittorici del Parco del Conero proiezione di diapositive a cura di Rita Bramucci e Giorgio Marinelli: 31 luglio ore 21 c/o Centro Visite.

Agosto

Il Conero com'era, il Conero com'è mostra fotografica a cura del "Gruppo Fotografico Sassi Neri" di Sirolo: c/o i locali del Circolo Culturale Sirolese nel periodo dall'1 al 7 agosto;

Mostra fotografica *Zoom sul Conero*: esperienze fotografiche a confronto (Marco Borioni, Rita Bramucci, Giorgio Marinelli, Franco Paolinelli, Gianni Plescia): c/o il Centro Visite dall'2 al 15 agosto 1998;

Il Conero: storia di corbezzolo e di giuggiole, miti e leggende conferenza a cura di Bruno Bambozzi e Giuseppe Bartolucci: con svolgimento presso i locali del Circolo Culturale Sirolese il 1 agosto ore 21.00;

Giubileo 2000: conferenza a cura degli Assessori della provincia di Ancona, Raffaele Bucciarelli e Moreno Pieroni c/o il Circolo Culturale Sirolese - 2 agosto ore 21.00;

Mostra delle piante tintorie e loro utilizzo a cura della Forestalp e Confederazione Italiana Agricoltori Marche c/o il Centro visite: dal 16 agosto fino al 30 settembre;

Con in naso all'insù serata con gli Astrofili Marchigiani; 4 agosto ore 21.30 c/o la Baia di Portonovo;

Storia e Preistoria lungo i sentieri del Conero: incontro conferenza con Alberto Recanatini: 6 agosto ore 21.00 c/o Centro Visite;

Il Parco e il mare: conferenza con diapositive a cura di:

Gianluca De Grandis 22 agosto ore 21.00 c/o Sala Conferenze Comune di Camerano;

Gianluca De Grandis 28 agosto ore 21.00 c/o Centro Visite;

La Cava di Massignano: passato e presente, con Alessandro Montanari, ex cavatori (Baldini Cesare - Sirolo tel. 7360078, Agostinelli Augusto - Sirolo tel. 9331234) e familiari dei caduti (Sig. Albano Latini - Sirolo tel. 7360118): 8 agosto ore 21 presso Centro Visite;

Mostra/esposizione di n. 25 Pannelli sul Parco Nazionale dei Monti Sibillini (Tiberio Roscioni) c/o CNEA - Centro di Educazione Ambientale al Poggio: una decade in agosto;

Un isola verde in un mare blu proiezione di diapositive a cura di Franco Paolinelli e Ennio Bastianelli: 12 agosto c/o Centro Visite ore 21.00;

18 agosto c/o Teatrino Parrocchiale del Poggio ore 21.00;

Indagine sulle caratteristiche del turismo nel Parco del Conero - conferenza a cura del Prof. Ennio Pattarin il 13 agosto ore

Centro Studi
Valerio Giacomini

Le Aree Protette e La Riforma Istituzionale Italiana

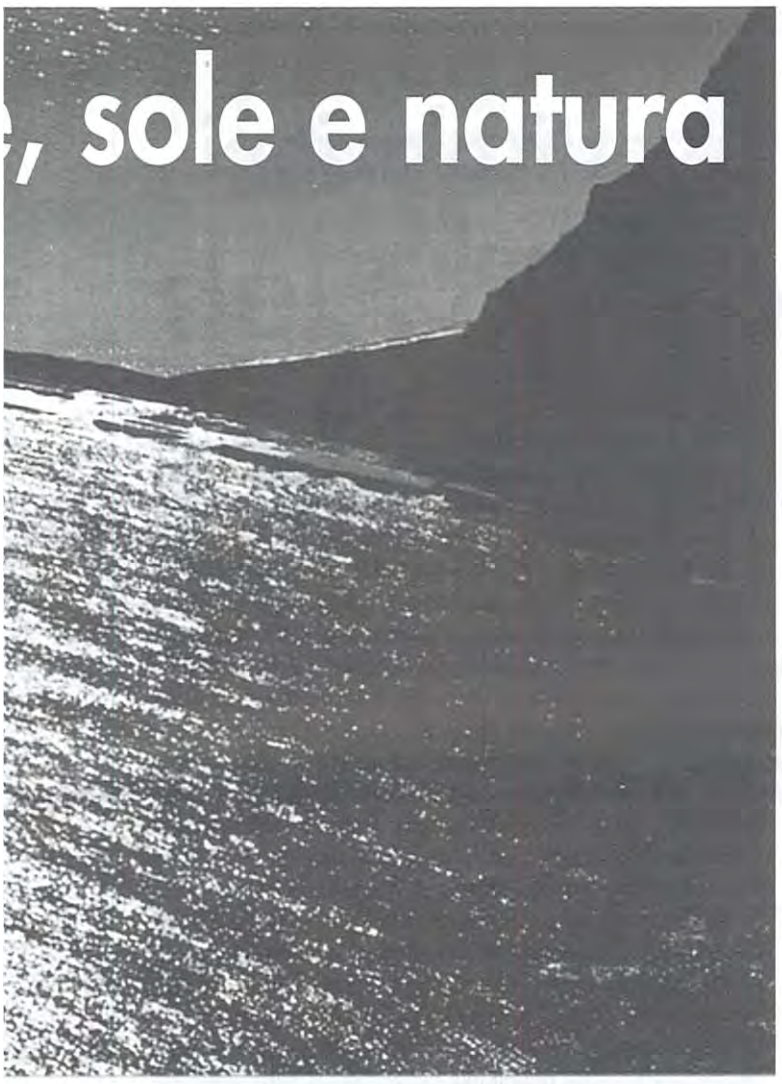
Quaderni di Gargnano





Agos

1 - *Ancona poesia '98* - Sala Tabacchi, ore 2
Letture di Patrizia Valduga; Percorsi teatrali -
Sala delle arti ore 21.30, l'Associazione "E-S
G.Garufi, U.Piersanti, F. Scarabicchi, A.San
Santoni e F. Scarabicchi - conversazione con
3 - *Cattivi maestri* - Sala delle arti - ore 22.15
parole e videotape - Sala delle arti, ore 21.45 I
teatrali - Sala delle arti - ore 21.30 Pontedera
regia di Annali-sa d'Amato **6** - *Percorsi teatr*
Molo - ore 22.30 **7** - *Percorsi teatrali* -
tro presenta: "Pellegrino" (replica) *Mole*
Claudia Fofi in con-certo. **8** - *Percorsi te-*
Pontedera Teatro presenta: "Pellegrino"
arti - ore 22.15 La notte dei morti viventi
O'Dea, R. Streiner (USA 1968) **11** - *Ses-*
ore 21.45 La stanza di Cloe d R. de Heer
Blackwell (Aus 1996) **12** - *Percorsi tea-*
Agricolo dei Senzaterra presenta: "La
Ernesto" **13** - *Percorsi teatrali* - Sala del-
Teatro Agricolo dei Senzaterra presenta:
Capitan Ernesto" / *Mole in musica* - Molo
14 - *Percorsi teatrali* - Sala delle arti -
presenta: "La chiamai Poderosa - Il cunto
corsi teatrali - Sala delle arti - ore 21.30
"La chiamai Poderosa " (replica) **17** -
Quell'oscuro oggetto del desiderio di Luis
Bouquet (FRA1977) **18** - *Sesso parole e*
ragazzo tre ragazze di E. Rohmer; con:
1996) **19** - *Percorsi teatrali* - Sala delle
presenta: "Emigranti" di Slawomir Mrozek; re
ma nazionale. **20** - *Percorsi teatrali* - Sala dell
- ore 22.30 BURRO E SALVIA in concerto. 2
(replica); *Mole in musica* - Spazio concerti - c
Teatro Terra presenta: "Emigranti" (replica) **24**
con: H. Schygulla, E. Constantine, L. Castel (R
e l'amante di P. Greenaway; con: R. Bohringer
- ore 21.30 Teatro Ultimo presenta: "Il cancro
C. Gobbi, regia di M. Bufarini ore 22.45 Guasc
Roberto Cecchetti. **27** - *Percorsi teatrali* - Sal
(replica) ore 22.45 Guascone Teatro presenta: "
27 al 30 - Sala delle arti - ore 16.00-20.30 *En*
sottobosco della nostra città e non solo, presen



, sole e natura

d Ancona

enza metrica" presenta: "Piccoli fuochi"; ore 22.15, "Donna di dolori",), Teatro del Krak presenta: "A mare" (replica). **2** - *Ancona poesia '98* - Noxia Corpori" un film di L. Santoni con M.Raffaeli, F.Davoli, G.Neri, Signoribus (Italia 1998 - 50 min); ore 22.30 incontro-dibattito con L. o dei testimoni principali.

Jim Jarmusch, con: J. Lurie, E. Balint, R. Edson (USA 1984) **4** - *Sesso* shima, con T. Fuji, E. Matsuda, A. Nakajima (Jap-Fra 1976) **5** - *Percorsi* no" con G. Acquaviva, G. M. Corbelli, T. Lepore, M. Politi, L. Rinaldi; 1.30 Pontedera Teatro presenta: "Pellegrino" (replica) *Mole in musica* -



Sala delle arti - ore 21.30 Pontedera Tea- *in musica* - Spazio concerti - ore 22.30 *atrali* - Sala delle arti - ore 21.30 (replica) **10** - *Cattivi maestri* - Sala delle di George Romero, con D. Jones, J. *so parole e videotape* - Sala delle arti, , con C. Ferguson, C.O'Leary, P. *trali* - Sala delle arti - ore 21.30 Teatro chiamai Poderosa – Il cunto di Capitan le arti - ore 21.30

"La chiamai Poderosa – Il cunto di - ore 22.30 Cheap Wine in concerto. ore 21.30 Teatro Agricolo dei Senzaterra di Capitan Ernesto" (replica) **15** - *Per-* Teatro Agricolo dei Senzaterra presenta: *Cattivi maestri* - Sala delle arti - ore 22.15 Bunuel, con: F. Ray, A. Molina, C. *videotape* - Sala delle arti, ore 21.45 Un M. Poupaud, A. Langlet, A. Nolin (Fra arti - ore 21.30 Laboratorio Teatro Terra Brigitte Christensen; con Gianluca Barbadori e Luigi Moretti. Antepri- orio Teatro Terra presenta: "Emigranti" (replica) *Mole in musica* - Molo la delle arti - ore 21.30 Laboratorio Teatro Terra presenta: "Emigranti" concerto. **22** - *Percorsi teatrali* - Sala delle arti - ore 21.30 Laboratorio lle arti - ore 22.15 Attenti alla puttana santa di Rainer Werner Fassbinder *arole e videotape* - Sala delle arti, ore 21.45 Il cuoco, il ladro, sua moglie (Gb-Fra 1989) **26** - *Percorsi teatrali* - Sala delle arti - doppio spettacolo ico di Marco Bufarini; con A. Conti, M. Bufalini, R. Sciascia, S. Ferini, febbre" di Wallace Shawn interpretato da Andrea Kaemmerie, al violino ttacolo - ore 21.30 Teatro Ultimo presenta: "Il cancro dell'intelligenza" *e in musica* - Molo - ore 22.30 MERCANTI DI SOGNI in concerto. Dal Esposizione pittura e fotografia.Giovani artisti, selezionati tra il folto re.A cura di Lorenzo Rovinelli. **28** - *Percorsi teatrali* - Sala delle arti - genza" (replica) ore 22.45 Guascone Teatro presenta: "La febbre" (replica) *si teatrali* - Sala delle arti - doppio spettacolo - ore 21.30 Teatro Ultimo esenta: "La febbre" (replica) **30** - Sala delle arti - ore 21.30 "*End Generation* giovani poeti e scrittori; a far da sfondo: proiezioni di diapositive e un



Gli appuntamenti del Parco

Monte Conero in Sirolo
Presentazione del libro di Renzo Moschini *I Parchi Oggi* c/o Hotel Monte Conero in Sirolo alla presenza di Enzo Giancarli, Presidente della Provincia di Ancona e di Silvana Amati, Presidente del Consiglio Regionale delle Marche, 20 agosto ore 21.00;
Presentazione *Guida alle Aziende del Marchio Agricolo* c/o locali Circolo Culturale di Sirolo, 19 agosto ore 21.00.

Settembre
Presentazione CD Rom Marchio Agricolo Parco del Conero - Centro Visite, 5 settembre ore 21.00;
Presentazione CD Rom Marchio Agricolo Parco del Conero - c/o Teatrino Parrocchiale del Poggio, 8 settembre ore 21.00.
Mostra dell'artigianato locale e sue tradizioni: dal 10 al 20 settembre c/o Centro Visite;
Il Conero rurale: ieri, oggi e... domani, incontro con il mondo agricolo: 10 settembre ore 21 c/o Centro Visite (per gli indirizzi contattare Alessandra Polenta e Anna Rita Delle Vergini).

Numana e Sirolo
OCCASIONI DA NON PERDERE

Agosto ore 21.00

5	*Concerto d'organo*	Sirolo - Chies S. Nicola
6	*Seis Mas Uno*	Sirolo - Parco della Repubblica
7	*Simonazzi Band*	Marcelli - P.zza Miramare
7	*Spettacolo di animazione*	Sirolo - Parco S. Lorenzo
8	*Baracca*	Teatro alle Cave
8	*Serata InConero*	Numana - Cavalluccio Marino
8	*I Papu*	Sirolo - Parco della Repubblica
9	*Yo soy el animador de la vida*	Marcelli - P.zza Miramare
9-11	*Festival Internazionale del Folklore*	Numana - Cavalluccio Marino
10	*Milonga Quintet*	Sirolo - Parco della Repubblica
12	*Sarabanda's*	Marcelli - P.zza Miramare
12	*Concerto d'organo*	Sirolo - Chiesa S. Nicola
12	*Humana eventi - Notte di Tango*	Numana - Cavalluccio Marino
12	*Pallottole su Broadway*	Sirolo - Teatro alle Cave
13	*Humana Eventi - Acquaragia Drom*	Numana - Cavalluccio Marino
13	*Serata danzante e Shiangai giganti*	Sirolo - Parco della Repubblica
14	*Humana Eventi - I Papu*	Numana - Cavalluccio Marino
14	*Hobby dance 2000*	Sirolo - P.zza V. Veneto
14	*Spettacolo Pirotecnico*	Lungomare Numana
15	*Yo soy el animador de la vida*	Spiaggia e serata finale in piazza
15	*Giochi di Ferragosto*	Sirolo - Spiaggia Urbani
16	*Humana eventi - Bevano est*	Numana - Cavalluccio Marino
17	*Bevano Est*	Sirolo - Parco della Repubblica
17	*Humana Eventi - Emigranti*	Numana - Cinema Italia
17	*Torneo di scacchi*	Marcelli - Scuole elementari
17	*Conforti Band*	Marcelli - P.zza Miramare
18	*Humana Eventi: La chiamai poderosa*	Numana - Cinema Italia
19	*Effetto Latino*	Marcelli - P.zza Miramare
19	*Concerto d'organo*	Sirolo - Chiesa S. Nicola
20	*Da Schubert a Evita*	Numana - Cavalluccio Marino
21	*Orch. Spett. Ciao Mama*	Sirolo - Parco della Repubblica
21	*Serata InConero*	Marcelli - P.zza Miramare
22	*R. come Recital*	Sirolo - Parco della Repubblica
21-23	*Mostra mercato Numana al porticciolo*	Lungomare Numana
21	*Casas*	Marcelli - P.zza Miramare
22	*Spettacolo di musica e poesia*	Numana - Cavalluccio Marino
23	*Torneo Bridge InConero*	Marcelli - P.zza Miramare
24	*I Simpson*	Marcelli - P.zza Miramare
25	*Piano Bar*	Sirolo - P.le Marino
26	*Old Country Pictures*	Marcelli - P.zza Miramare
27	*Orchestra Spettacolo Liscio*	Sirolo - P.zza V. Veneto
28	*Festa di fine estate*	P.zza V. Veneto
29	*Trio di Pan*	"Il Torrione"
31	*Orchestra spettacolo liscio*	Parco della Repubblica

Settembre ore 21.00

4	*La Piazza in Festa*	Piazza Vittorio Veneto

Dal Coordinamento alla Federazione

È nata la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali. L'Assemblea del Coordinamento Nazionale dei Parchi ha modificato lunedì 22 giugno lo statuto dell'associazione, adottando la nuova denominazione. A nove anni dalla fondazione il Coordinamento ha dunque trasformato se stesso: da organizzazione tesa alla creazione di legami tra Parchi "pionieri" all'avvio della propria attività, ad organizzazione politico-sindacale di una rete di enti gestori di aree protette diffusa ormai su tutto il territorio nazionale.
La trasformazione è stata dettata dalla necessità di corrispondere a questa crescita quantitativa e qualitativa ma anche dal bisogno di dare sostanza al prestigio ed alla responsabilità che il Coordinamento ha via via acquisito in questi anni di intensa attività.
Il Presidente Enzo Valbonesi ha riassunto in poche parole l'obiettivo di questa nuova fase segnata dalla nascita della Federazione: far crescere le capacità realizzative dei Parchi e delle Riserve e costruire con essi il "sistema" delle aree protette, fattore decisivo per la conservazione della natura e lo sviluppo ecosostenibile.
Nel nuovo statuto rimangono inalterati i tratti distintivi originari del coordinamento: la democrazia interna e l'ampia circolazione delle idee e delle elaborazioni, la rappresentanza effettiva degli Enti gestori di aree protette in un'ottica di sistema, senza preclusioni di carattere istituzionale; l'assenza di qualsiasi condizionamento politico-culturale. Si affermano, in più, nuovi indirizzi che portano alla creazione dei Coordinamenti regionali (per un maggiore radicamento locale, una più ampia partecipazione ed un arricchimento programmatico) ed all'inclusione nell'organo direttivo di rappresentanti delle Comunità dei Parchi (per l'effettivo riconoscimento di tutte le forze in campo).
Tra gli impegni di lavoro che l'Assemblea ha indicato come prioritari per la Federazione figurano il decollo del progetto APE; la realizzazione della 3ª Festa dei Parchi in Sicilia nel prossimo ottobre; il potenziamento e la diffusione della rivista "Parchi", l'avvio di un progetto che porti ad una presenza coordinata dei Parchi italiani alla Borsa del Turismo; la creazione del Forum nazionale sulle aree protette marine; l'iniziativa per ottenere l'approvazione, da parte dello Stato, della Convenzione per le Alpi.

In Sicilia la 3ª Festa Nazionale dei Parchi

Il Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve naturali e gli Enti gestori delle principali aree protette della Sicilia (oltre all'Etna, Madonie, Nebrodi, Floristella, Grottacalda) insieme con Lipu, Legambiente e WWF siciliani, hanno stabilito di organizzare l'appuntamento nei giorni dall'8 all'11 ottobre, presso il Centro Le Ciminiere di Catania.
La Festa, dopo le positive esperienze di S. Rossore ('96) e di La Mandria (lo scorso anno) si sta imponendo ormai come occasione tradizionale per la presentazione della realtà degli Enti gestori dei Parchi e delle riserve e per una riflessione sulle loro realizzazioni e le loro prospettive.
Nei padiglioni alle pendici dell'Etna sarà possibile apprezzare estensione e qualità delle azioni di salvaguardia e sviluppo in corso da parte delle oltre 170 aree di tutela italiane, così come discutere di problemi di vasto interesse per il mondo del protezionismo ambientale.
Ecco il programma provvisorio dell'appuntamento:

Giovedì 8 ottobre
h. 16.00 inaugurazione della festa
h. 17.00 saluto delle Autorità;
h. 17.30 incontro sul tema: "Il Mediterraneo: spazio di nostalgia o luogo del futuro"
h. 19.00 spettacolo di folklore siciliano (Gruppo dell'Etna)

Venerdì 9 ottobre
h. 10.00 apertura
h. 11.00 Incontro sul tema:
"Le istituzioni ed i parchi: un cammino comune verso il futuro"
h. 16.00 spettacolo di folklore siciliano (Gruppo dei Nebrodi)
h. 17.30 presentazione de "Il Parco minerario di Floristella"
h. 19.00 spettacolo di Opera dei Pupi
h. 21.00 cena offerta ad Amministratori e Operatori dei Parchi espositori in un tipico locale etneo

Sabato 10 ottobre
h. 10.00 apertura
h. 11.00 Conferenza reg.le delle aree protette:
"Le aree protette in Sicilia: il ruolo, la storia, il futuro"
h. 17.00 spettacolo di folklore (Gruppo del Vesuvio)
h. 18.00 Tavola rotonda: "I Parchi nei Vulcani"

Domenica 11 ottobre
h. 10.00 apertura
h. 17.00 spettacolo di folklore siciliano (Ballo della cordella).

PARCHI news
NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI PARCHI E DELLE RISERVE

Le articolazioni regionali

La novità di questi ultimi mesi è costituita dalla nascita dei coordinamenti regionali, sempre su decisione e mandato della Giunta esecutiva nazionale. Mentre stendiamo questa nota si sono regolarmente costituiti otto coordinamenti regionali (**Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche e Sicilia**) che hanno redatto documenti e piattaforme locali, nominando in ciascuna realtà un coordinatore che ha il compito di svolgere un ruolo di rappresentanza e di collegamento con i livelli regionali di responsabilità politica elettivi, nonché con la Giunta esecutiva nazionale e con la sua presidenza. In **Piemonte** il coordinatore è Adriano Tillino, presidente del parco della Val Troncea; in **Lombardia** Attilio Dadda, presidente del parco Adda Sud; nel **Veneto** è Paolo Bonaldi, del comitato esecutivo del parco dei Colli Euganei; in **Emilia Romagna** è Sergio Fiorini, presidente del parco del Gigante; in **Liguria** è Massimo Caleo, presidente del parco Montemarcello Magra; in **Toscana** è Giulio Mattei, presidente del parco dell'Uccellina; nelle **Marche** è Mariano Guzzini, presidente del parco del Conero, in **Sicilia** è Marcello Fecarotti, presidente del parco dei Nebrodi.
In ciascuna realtà regionale oltre che l'assemblea costitutiva, che ha portato all'elezione dei presidenti responsabili dei coordinamenti regionali, si sono tenute riunioni specifiche che hanno affrontato i problemi locali con la volontà di mettersi in rete e di operare in una logica di sistema. In Piemonte si è partiti dalla constatazione della difficoltà di rapporti con la Regione, sia per la oggettiva complessità di riunioni di trentanove presidenti più trentanove direttori più alcuni funzionari regionali, sia per l'ulteriore difficoltà aggiuntasi di recente con l'assorbimento della delega ai parchi da parte del presidente della Giunta regionale, Ghigo, con la conseguente impossibilità di seguire davvero la materia. Il coordinamento piemontese ha quindi deciso di sollecitare una differente attenzione da parte della Regione, in modo da evitare possibili arretramenti nella qualità del lavoro di un sistema di parchi storicamente all'avanguardia.
In **Lombardia** il coordinamento si è formato sulla base di una valutazione comune a molti parchi, che esprimono una preoccupazione su una proposta di legge dell'assessore regionale Nicoli Cristiani, considerata un preoccupante passo indietro rispetto ai livelli raggiunti da parchi lombardi. Nel **Veneto** il documento costitutivo parla dello sviluppo dell'attività dei singoli parchi, e si augura che la Regione Veneto adotti preso la legge attuativa della legge quadro nazionale. Quello **ligure**, ha esaminato lo stato di attuazione della legge regionale 12/95, auspicando un consolidamento del sistema dei parchi liguri, ed approvando un documento che è stato sottoposto all'attenzione della Giunta regionale. L'**Emilia Romagna** ha collocato il suo documento costitutivo nell'ottica di un contributo alla realizzazione del sistema nazionale delle aree protette. Muovendo dalla considerazione che *"le aree protette della regione Emilia Romagna tra parchi regionali, riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico, sono ormai una consistente realtà numerica e territoriale, tale da porre la regione al secondo posto, dopo il Piemonte, per ampiezza ed articolazione di quello che ormai può essere definito un sistema territoriale, il documento costitutivo chiede centralità nelle politiche regionali di sviluppo,* entrando nel merito dei ruoli della regione, dei problemi gestionali ed amministrativi, dei finanziamenti, evidenziando problemi ma anche sottolineando gli aspetti positivi, e chiedendo alla regione di promuovere una Conferenza. La **Toscana** ha avviato una serie di riunioni e di momenti di raccordo con l'assessorato. Le **Marche** hanno elaborato la *carta di Sirolo* che riassume i principali punti sui quali lavoreranno tutti i parchi e le riserve naturali della regione che si sono associati nel coordinamento. Diverse riunioni si sono già tenute sotto il denominatore del coordinamento regionale. In una si sono affrontati i temi dell'informazione in rete telematica e a stampa, attraverso una rivista unica regionale. In una seconda si è fatto il punto assieme agli assessori regionali Mentrasti, e Silenzi, del processo di formazione del sistema marchigiano dei parchi.

BETELICO

Recupero degli ambienti naturali

Quando si parla del Parco sotto il profilo del territorio il più delle volte trattiamo argomenti attinenti al promontorio del Conero ed alle coste, ma il parco è costituito anche da una ampia area interna che comprende rilievi collinari, alvei torrentizi e piccoli fondovalle alluvionali. Come in ciascuna degli altri ambiti territoriali che caratterizzano il parco, anche nelle zone collinari vi sono problematiche di gestione del territorio specifiche. Nel nostro caso la natura geologica dei rilievi collinari particolarmente facile alla erosione, unitamente alla scarsa attenzione che si è posta nell'uso delle aree rurali, sono i fattori che determinano l'attuale cattivo stato di funzionamento idraulico delle aste torrentizie che solcano la parte interna del parco. Corsi d'acqua come il Betelico, il Boranico e l'Aspio sono oggetto di periodiche crisi in termini di smaltimento delle acque proprio a causa di una generale scarsa considerazione dell'importanza di rispettare e accudire i loro alvei naturali. Per essere più chiari facciamo qualche esempio di quelle che sono le principali cause imputabili alla cattiva gestione:

- i manufatti (ponti) che attraversano i corsi d'acqua sono stati spesso calcolati e costruiti con sezioni troppo piccole per garantire il passaggio delle acque nei momenti di piena;
- le tecniche e le modalità di lavorazione dei terreni agricoli hanno provocato l'avanzamento delle colture verso il basso sottraendo progressivamente spazio alle aree demaniali degli alvei;
- lungo i torrenti sono stati eseguite piccole opere abusive (ponticelli, difese di sponda, ecc.) che hanno determinato strozzature o modifiche nel regime di scorrimento naturale delle acque;
- la prolungata assenza di manutenzione ha comportato che la vegetazione spontanea abbia invaso le già ristrette sezioni idrauliche riducendone ulteriormente il lume;
- discariche abusive di materiali inerti, o peggio di rifiuti, hanno creato ostruzioni o restringimenti;

a queste si aggiungono fattori naturali sfavorevoli come:

- la particolare erodibilità dei suoi derivanti da rocce plioceniche
- il regime climatico di tipo mediterraneo che alterna lunghi periodi siccitosi a improvvise ed abbondanti precipitazioni;

la somma di tutti questi elementi concorre alla creazione di un generale stato di dissesto idraulico che determina il ripetersi delle esondazioni, più o meno dannose, che periodicamente segnano la cronaca locale.

Consapevole della presenza di tali problematiche il Consorzio per il Parco del Conero attraverso le risorse pervenute con il Piano Regionale Triennale per l'Ambiente (PTRAP 97 e 98) ha avviato un progetto per il ripristino della funzionalità idraulica ed il recupero degli ambienti naturali ripariali del Fosso Betelico, ritenendo che l'azione preventiva rivolta al recupero funzionale del corretto deflusso delle acque possa rappresentare anche un intervento di salvaguardia ambientale.

Infatti in occasione degli episodi calamitosi che comportano situazioni di emergenza per la salvaguardia di persone e cose, molto spesso le azioni urgenti rivolte a tamponare l'emergenza comportano interventi che non possono tener conto delle esigenze di carattere ambientale, prevale la necessità di agire in fretta e salvaguardare la vita delle persone ed i manufatti pubblici e privati.

Agire affinché i corsi d'acqua non diventino un problema ed un fattore distruttivo significa evitare quegli interventi legati all'emergenza che possono divenire per l'ambiente devastanti ancora più dell'evento di piena.

La nostra attenzione è rivolta al recupero della funzionalità idraulica del Betelico, ma anche alla salvaguardia dei valori naturalistici presenti lungo le sue sponde, quindi alle fasce di vegetazione ripariale di notevole importanza biologica ed anche paesaggistica. Evitare esondazioni significa salvaguardare anche questi valori ed evitare che siano coinvolti in tardivi interventi di *bonifica* delle sponde e delle aree di pertinenza idraulica.

La scelta di avviare i primi interventi nel Betelico anziché in un altro corso d'acqua è stata determinata dalla particolare situazione di abbandono che si registra lungo questa asta torrentizia mentre su altri piccoli bacini, che interessano la zona di Montacuto, sono già stati avviati progetti da parte del Comune di Ancona.

Di qui il progetto del parco, affidato ad una équipe di geologi che prevede le seguenti fasi di lavori:

- studio del bacino idraulico del Betelico in relazione allo stato attuale;
- individuazione dei fattori di alterazione ambientale e idraulica
- elaborazione del progetto esecutivo
- esecuzione delle opere.

La prima fase è già conclusa, mentre si sta concludendo la seconda, siamo quindi in possesso di quasi tutte le informazioni relative ai *punti critici* del bacino idraulico del Betelico. Si prevede che il progetto divenga cantierabile entro la fine dell'anno.

Importanti sinergie sono state già avviate con il Servizio Decentrato per le Opere Pubbliche della Regione Marche per collegare gli interventi sul Betelico ad altri in progetto fuori dall'area parco, affinché l'azione su un bacino non rimanga opera isolata e discordante rispetto alla gestione complessiva del reticolo idraulico dell'Aspio e del Musone.

Stefano Cavalli



Uno sguardo oltre la siepe

Il Parco del Conero in collaborazione con il centro documentazione aree protette del Comune di Sondrio, ha organizzato la Rassegna della mostra Internazionale dei documentari sui Parchi. *L'iniziativa è stata particolarmente gradita.*

Incontro al lago

Il passato ed il futuro di Avigliana si specchiano nei suoi due laghi, come gran parte della sua leggenda e della storia. I laghi, quali grandi contenitori della preziosa risorsa che è l'acqua, vanno pertanto protetti e salvaguardati dall'inquinamento e da degrado.

Il parco della zona umida del lago di S. Lucia
Contro l'escavazione delle dune

La grande zona umida di S. Lucia è considerata di particolare significato dal punto di vista della conservazione, con riconoscimenti sia a livello nazionale, che internazionale.

Il Gargano

Grande sperone della Puglia, era in tempi remoti un'isola che successive sedimentazioni hanno congiunto alla terraferma. La natura calcarea del suolo favorisce sia la flora che la fauna: se sulle alture del Gargano possiamo ammirare i pini di Aleppo, nei campi calcarei fioriscono gigli ed asfodeli, cisti e moltissime varietà di splendide orchidee. I canneti del lago di Lesina offrono invece ospitalità a rondini, cannareccioni, natrici dal collare e pendolini. Fra i mammiferi che popolano il Gargano segnaliamo il caprioli, i cui piccoli sono preda ambita dai falchi cuculi.

I misteri nella sabbia

L'estuario dell'Ythan, protetto all'interno della Riserva Naturale di Forvie in Scozia, è ricco di vita grazie al rango e alla sabbia in cui un fiorente mondo microscopico costituisce l'esca che attira orde di anatre, trampolieri, pesci e foche che qui trovano il loro habitat naturale. Uno studio durato 35 anni ha rivelato come tutte le creature viventi, sia piccole che grandi, siano collegate tra loro in una complessa "trama di vita". Anche noi esseri umani siamo parte del sistema e la chiave della sopravvivenza per tutti giace in noi stessi.

Qualcosa di più di acqua e sabbia

Tra le zone protette d'Europa vi è un territorio che merita un'attenzione particolare. Questo ambiente di transizione tra il mare e la terra, nella parte settentrionale della Germania, prospiciente il porto di Amburgo, con il suo paesaggio affascinante e il suo ecosistema, deve essere salvaguardato, anche se è difficile prevedere forme di protezione in un'area vicinissima alle vie di comunicazione fluviali e rotabili.

Al colore eterno

Il film, realizzato per l'Anno della Forestazione in Cina, è un inno al verde, patrimonio che l'uomo negli ultimi anni ha troppo trascurato e saccheggiato e al quale si augura che torni a fare gioiosa la vita.

Il delta padano

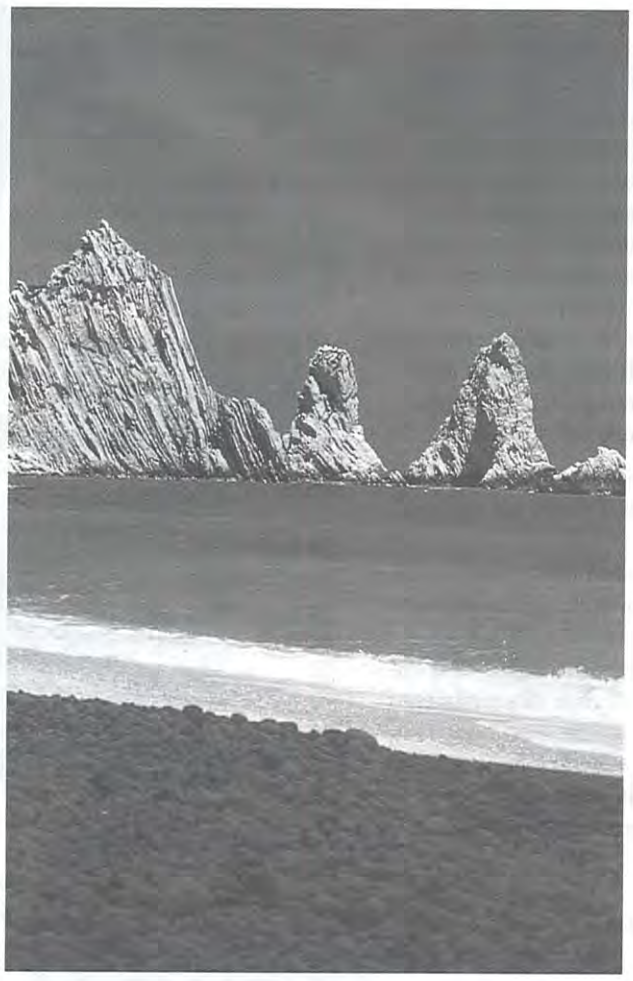
Il delta padano, dove le acque delle Alpi giungono infine al mare è un mosaico di ambienti diversi e sempre variabili. Quello che rimane delle antiche selve padane è nella piccola estensione del Bosco della Mesola, al cui interno vivono cervi e daini. L'acqua del delta è per la maggior parte salmastra, ma non mancano paludi d'acqua dolce, estese isole di sabbia o ghiaia, canneti impenetrabili: un ambiente ideale per la nidificazione. Gabbiani comuni, gabbiani corallini, garzette, avocette, pettegole, fraticelli, nidificano nel delta insieme a una specie molto caratteristica: il Cavaliere d'Italia.

Taiama, Tuiuiu, Pantanal

Viene qui presentata la descrizione di una zona umida del Brasile occidentale, il Pantanal, che è per sei mesi coperta dalle acque del fiume Paraguay. Qui vivono e sono facilmente osservabili centinaia di specie differenti di uccelli, rettili e pesci. Molte di queste specie sono in pericolo, ad esempio l'alligatore. Il "Tuiuiu" (una specie di cicogna) è stato eletto a esempio dell'intera regione.

Un progetto per le coste italiane protette in una logica di sistema

È in corso di stampa gli atti del convegno, svoltosi a Parco Produce 1997 dedicato alle Coste Italiane protette.
Il volume contiene un'ampia documentazione su tutti i parchi costieri italiani, anticipiamo la prefazione al volume del presidente del Parco del Conero, Mariano Guzzini



Chi ha frequentato i dibattiti delle prime due edizioni della manifestazione fieristica nazionale di Ancona "Parco produce" certamente ricorda una grande offerta di temi, che si affastellavano con il rischio di impedire una riflessione lineare e compiuta. Quest'anno, nella terza edizione di *Parco produce*, si cambierà politica. I dibattiti importanti saranno meno, e seguiranno un unico tema. Sarà quindi più facile l'approfondimento, e sarà scongiurata la dispersione. Forse.
Tuttavia la ricca esperienza di relazioni e di interventi sui più vari argomenti delle prime due edizioni non è stata una brutta esperienza.
Ha fornito a tutti materiali di approfondimento che - come sempre accade in questi casi - avranno percorsi in gran parte "carsici" e saranno usati da chi lavorerà per gestire specifiche azioni amministrative. Posto che sui principali temi che ci appassionano nei convegni si riesca poi davvero a trovare il numero necessario di interlocutori in grado di impostare e di gestire efficaci azioni amministrative conseguenti alle riflessioni fatte nei convegni. Questo volumetto che abbiamo deciso di pubblicare contiene gli atti di uno dei tanti convegni che si tennero nel corso della seconda edizione di *Parco produce*. Alcuni interlocutori che avevamo previsto come oratori addirittura non riuscirono a parlare perché impegnati in un altro convegno che si svolgeva contemporaneamente nella sala principale (il Sindaco di Ustica, il presidente della Federazione dei parchi, Enzo Valbonesi, e molti altri...). Tuttavia l'idea che ci aveva convinto a dedicare l'intero stand del parco del Conero alle tematiche dei parchi costieri italiani, promuovendo contemporaneamente il convegno del quale ora pubblichiamo gli atti, continua ad essere un passaggio necessario, da approfondire insieme alle forze sociali ed economiche, e con le istituzioni di governo, per dare senso alle politiche di sistema (e di sottosistema), e per uscire dalle paludi delle lamentazioni generiche sull'assenza di linee guida progettuali.
Il parco del Conero - infatti - da anni sostiene che occorre che i parchi comunichino meglio tra loro e con il mondo intero, e che questa loro capacità di comunicare deve incontrarsi con la volontà dei vari livelli di governo di considerare l'insieme dei parchi un unico sistema, fatto di differenti identità, e di blocchi di problematiche differenti. Per poter finanziare su progetti l'intero sistema, senza scivolare nei meccanismi clientelari, nelle parzialità e nella *pioggia*, occorre peraltro individuare i blocchi di problematiche differenti, in modo da non lacerare l'unicità del sistema, ma senza avere eccessivo timore di operare per sottosistemi funzionali al disegno complessivo, sempre che quel disegno resti vivo, e sempre che i singoli sotto sistemi (con i relativi sotto progetti) non siano convenzioni ad escludere ma, al contrario - siano immaginati con ruoli e opportunità per tutti coloro che siano capaci di essere attivi e reattivi. Insomma, ben vengano protetti per le Alpi, ben venga APE (Appennino parco d'Europa), e ben vengano progetti di area vasta riguardanti le aree protette che si trovano lungo le coste italiane, oppure nelle isole, se in ciascuno di questi progetti sarà seriamente contemplato il disegno generale dell'unico sistema di parchi regionali e nazionali, e se in ogni progetto ci sarà posto per ogni parco del sistema nazionale che volesse aggiungersi per contribuire in qualche modo al successo di quello specifico intervento.
In questo spirito, più volte come Parco del Conero abbiamo invitato i parchi costieri a coordinarsi in un progetto che mettesse al centro del lavoro amministrativo le questioni specifiche che ci caratterizzano. Il convegno del novembre 1997 ha contribuito a *ripassare* insieme quelle questioni, che oggi è possibile riassumere, avendo la consolante consapevolezza che sono considerate importanti da un notevole numero di parchi costieri italiani. Ricapitoliamoli, per fare il punto della strada già percorsa in questi anni.
La questione più sentita è - naturalmente - quella del passaggio dal turismo balneare e stagionale tradizionale ad un turismo marino destagionalizzato ed eco sostenibile. Si tratta di assumere in proposito iniziative precise e mirate. È possibile operare per una immagine integrata e comune a tutti i parchi costieri e marini, in stretta collaborazione con il dipartimento del turismo della Presidenza del Consiglio? In un recente convegno, la cosa veniva data per fattibile. In altre nazioni europee, è già cosa fatta. Cominciamo di qui.
E contemporaneamente è possibile finanziare politiche di destagionalizzazione e di delocalizzazione, valorizzando i beni ambientali e culturali tutelati dai parchi, e prevedendo forme di integrazione tra i servizi costieri e quelli montani, attraverso la creazione di una "maglia concertata di servizi" (vedi l'intervento di Mauro Moledda, che parla della sua Sardegna, ma quello che propone è generalizzabile a molte Regioni italiane, battendo alla grande ogni tentazione di separare le politiche per la costa da quelle per l'entroterra, e viceversa)? A noi parrebbe assolutamente necessario.
Occorre poi - con un altro progetto - favorire uno sviluppo sostenibile della costa e del mare integrato ed ampliato ai settori dei beni culturali ed ambientali, alle aree archeologiche, ai diversi aspetti della cultura locale, dell'artigianato, della pesca, dell'agricoltura, individuando percorsi integrati, sentieri, manifestazioni, eventi, marchi di origine, ma anche offerte di fruizione delle strutture di produzione viste come esposizioni, centri di educazione ambientale e luoghi per la ricostruzione della memoria storica di un territorio.
Sul versante della tutela in senso stretto è infine indispensabile affrontare in questa ottica di sistema gli interventi di tutela della duna e della falesia, minacciati dalle sconsiderate antropizzazioni e dall'erosione naturale, nonché da poco oculati interventi di presunta difesa (scogliere e cementificazioni varie) e da ripascimenti incontrollati. In questo capitolo di attenzione sono di grande attualità ed importanza anche i temi dell'inquinamento in coincidenza con le foci dei fiumi, e gli interventi sulle aste fluviali grandi e piccole. Il fatto che su questi temi intervengano (a volte) diversi assessorati regionali e diversi ministeri non è una ragione per non coordinare in un progetto comune il tutto, utilizzando quelle norme di legge - che - in teoria - renderebbero le aree protette titolari di particolari diritti in casi del genere.
Questi sono sembrati i temi di una necessaria nuova progettualità, capace di unire in una rete specifica i parchi costieri e marini italiani, fornendo altresì l'opportunità di confrontare le differenti esperienze nazionali con le esperienze internazionali, a partire dai parchi che si affacciano nel bacino del Mediterraneo, e, per quanto ci riguarda, in quel *golfo di un golfo*, che è l'Adriatico. A Catania, nel corso della terza edizione della festa nazionale dei parchi, dedicata al Mediterraneo, non si potrà trascurare questo pacchetto di proposte. A *Parco produce 3*, riproporremo questi concetti con pazienza, ma anche con testardaggine.
Il nome del progetto fino ad oggi è stata una questione presa piuttosto alla leggera. Eppure anche il nome ha la sua importanza. Ci si dice che *pace* o *pacem* suona un po' troppo cimiteriale. È possibile. Pensiamone un'altra. Stiamo lavorando assieme alla Regione Marche, come coordinamento dei parchi marchigiani e come Federazione Italiana dei Parchi, per fare adottare il nostro progetto da una Regione, affinché possa poi essere gestito dall'insieme delle Regioni, dal Ministero e da quanti possano far decollare i nostri buoni proponimenti, facendoli diventare concreti atti amministrativi. Nella fase di confronto con la Regione Marche il progetto si sta chiamando *CIP*, cioè *Coste Italiane Protette*. È una nuova ipotesi. Speriamo che piaccia. E che tanti... cinguettii producano un rombo di tuono, o - comunque - un suono percepibile, ed un progetto vincente. Uscendo dai convegni, che pure spesso sono indispensabili e trovando la strada delle sedi nelle quali si deliberano finanziamenti, verificandone l'utilità e la funzionalità nel disegno complessivo di sviluppo eco sostenibile del nostro Paese.

Concorso nazionale fotografico

Agosto è ormai dedicato ai Parchi delle stelle, in tantissime aree protette infatti si svolgono serate di osservazione del firmamento, cari anche nel Parco del Firmamento.
Per far conoscere questa iniziativa è stato promosso un concorso fotografico nazionale dedicato alle immagini che abbinano il cielo notturno ad elementi dal paesaggio (profili di montagne, punti caratteristici dell'orizzonte, alberi, fiumi, laghi, edifici storici...) delle aree naturali protette.
Invitiamo i nostri lettori a partecipare!

PARCHI DELLE Stelle

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO FOTOGRAFICO

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ Comune _____ Tel. _____
Anno di nascita _____ Professione _____ Caratteristiche tecniche della fotografia (obiettivo, pellicola, esposizione, etc.) _____
Data fotografia _____ Elementi riconoscibili del paesaggio oppure località dalla quale è stata realizzata l'immagine. _____
Eventuale commento all'immagine _____

Inviare entro il 10 settembre 1998 il materiale fotografico e la presente scheda, debitamente compilata al seguente indirizzo: **Centro studi e ricerche "Serafino Zani"** Via Bosca, 24 - C.P. 104, 25066 Lumezzane G. (BS) - Tel. 030/872164 - Fax 030/872545.

Il 93% favorevole al Parco

L'Istituto di Storia Economia e Sociologia dell'Università degli Studi di Ancona, facoltà di Economia, ha condotto nel 1997 una "indagine sulle caratteristiche del turismo nel parco del Conero" su incarico del parco stesso, nel quadro degli studi preparatori al piano pluriennale economico e sociale previsto dalla legge 394 e dalla legge regionale sui parchi.
La prima relazione di sintesi dei moltissimi dati raccolti, che continueranno ad essere materia di studio per il gruppo di lavoro misto che si è costituito per predisporre il piano economico e sociale è stata redatta dal prof. Ennio Pattarin che, in un pubblico incontro ha tra l'altro ricordato che il 93% degli intervistati si è dichiarato favorevole al Parco. Molti sono gli spunti di riflessione, vale a dire il **"valore aggiunto" rappresentato dal parco** nella scelta di Sirolo, Numana e Portonovo quale meta delle vacanze.
Tra i turisti veri e propri (diversi dai pendolari) tabella di pagina 32

Motivo della scelta della zona per età					
ETA'	fino 25 anni	26-45 anni	46-65 anni	oltre 65 anni	TOTALE
Mare spiaggia	71,2	65,3	65,1	65,0	66,2
Parco	7,1	16,0	21,3	20,0	16,1
Vicino casa	10,6	14,7	13,6	15,0	13,7
Visita amici	12,4	11,0	10,7	12,5	11,2
Abitudini	8,2	4,2	3,3	10,0	4,9
Attiv. fisica	2,9	2,6	6,6	5,0	3,8
Accoglienza	0,6	4,8	2,9	7,5	3,7
Divertimenti	3,5	1,5	0,7	2,5	1,7
Altri motivi	12,4	11,0	10,0	12,5	11,2
N° casi	170	545	272	40	1027

N.B.: La somma percentuale è superiore a 100 per la presenza di doppie risposte.

si nota che il 66,2% ha scelto l'area del Conero per le caratteristiche del mare e della spiaggia, e che il **16,1%** hanno fatto la scelta per l'esistenza del parco. Se poi si disaggrega questo dato per fasce di età si nota che la media del 16% scende a 7 nella fascia fino a 25 anni, passa a 16 tra 26/45 anni, a 21,3% tra i 46/65 e diventa un **20,0% negli oltre 65 anni.**
Una analoga rilevazione fatta sui turisti pendolari ci dice che il 64% sceglie per la qualità del mare, il *9,5* per la presenza del parco, che qui passa al quarto posto, perché al secondo si inserisce la motivazione "vicinanza casa", 38,7 e al terzo un "presenza amici" 9;7%. Disaggregando il dato riassuntivo si vede che chi frequenta l'area del Conero assieme agli amici (e quindi né da solo né in coppia, né in famiglia) è il massimo estimatore del parco (**12,3%**) risponde che ha scelto per la presenza del parco, avvicinandosi alla media dei turisti non pendolari). Esaminando la stessa questione sulla base del Comune di residenza dell'intervistato pendolare si scopre che su un totale medio di un 9% che rispondono di scegliere l'area del Conero per la presenza del parco, un 8,8% proviene da Ancona, 10,2% da comuni confinanti, e un **12,1 da altri comuni:** vale a dire che il parco è considerato un valore in misura maggiore se ci si allontana dai residenti in senso stretto. Limitandoci a questi pochissimi dati (4, 5 tabelle *su oltre sessanta)* possiamo dire intanto una cosa precisa: **è dimostrato da una ricerca rigorosa, condotta con metodologie scientifiche sotto il controllo e con la garanzia dell'università che l'esistenza del parco del Conero porta una quota aggiuntiva di turisti, quantificabile tra il 10 e il 20% che scelgono di venire qui stabilmente, o di usufruire dei servizi da pendolari, avendo come principale motivazione l'esistenza del parco.** *Non si tratta più di un'opinione, ma di un dato scientificamente verificato.* Inoltre sappiamo che questo valore aggiunto è maggiore tra i turisti, che tra i pendolari, è maggiori tra chi viene da più lontano, sia tra i turisti che tra i pendolari, ed è maggiore tra gli anziani rispetto ai giovani. Rifletteremo assieme ai ricercatori universitari, agli operatori turistici ed agli amministratori su tutti i dati di questa preziosa indagine, che saranno utili per organizzarci sempre meglio. E tuttavia, fin da subito, *ci sembra innegabile che il brillante risultato che Sirolo raggiunge anche rispetto ad altre località turistiche marchigiane (pure ben piazzate) sia dovuto anche da quanto da qualche anno, tutti insieme, riusciamo a fare sotto il comune denominatore del consorzio per la gestione del parco del Conero.*

Turisti per struttura ricettiva e per età (valori%)					
ETA'	fino 25 anni	26-45 anni	46-65 anni	oltre 65 anni	totale
Albergo	12,9	27,9	30,6	5,0	25,2
Campeggio	37,1	16,9	8,9	12,5	17,9
Proprietà casa	30,0	22,2	36,9	57,5	28,8
Affitto casa	20,0	33,0	23,6	25,0	28,1
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
n°casi	170	545	271	40	1026



MOSTRA

"Le rocce del Conero"

Non è un caso se negli Stati Uniti e nel mondo sia scoppiata l'*asteroide-mania* nell'arco dell'ultimo anno. Sull'argomento si avviano dibattiti, in librerie testi sull'argomento vanno a ruba. In realtà gli studi sui *deep impact* stanno facendo grandi passi avanti grazie a scienziati che dedicano la loro vita alla ricerca dei *big killer*, agli asteroidi, alle comete che *sfiorano* la terra rischiando di polverizzarla. Tra questi, uno dei massimi riferimenti è stato Eugene Shoemaker, l'astrofisico che solo un anno fa, qui da noi a Massignano, in pieno Parco del Conero, ha inaugurato lo stratotipo globale eocene-oligocene, fissato nel 1992 al Congresso mondiale di Geologia di Kyoto. Il luminare - uno dei pochi, per intenderci, in grado di avvisare l'umanità quando si corre un grosso rischio cosmico - è morto in un incidente stradale in Australia: le sue ceneri - su esplicita richiesta - sono state *spedite* sulla luna. Pochi mesi prima di morire un suo allievo ha effettuato un'altra importante scoperta nelle rocce di Massignano: la presenza, oltre che del già rilevato iridio, dell'elio tre, una sostanza chimica leggerissima che sul nostro pianeta non esiste e che si ritrova nelle polvere di stelle. Una prova dell'avvenuto impatto, milioni di anni fa, con corpi celesti che hanno modificato la costa terrestre. Massignano, dunque, è diventato un punto di riferimento per la geologia mondiale, per studiare l'evoluzione della terra anche in relazione alle dinamiche planetarie con riferimento a circa 35 milioni di anni fa, quando si verificò uno de due grandi sconvolgimenti planetari (l'altro appartiene al periodo Cretacico-terziario, 65 milioni di anni fa, quello che ha prodotto l'estinzione dei dinosauri).
Tutto questo - e molto altro - raccontano, se pur sinteticamente, i pannelli della Mostra *Le rocce del Conero* - inaugurato sabato 18 luglio - al Centro Visite del Parco del Conero, a Sirolo e curata dal Gruppo Nord-Ovest-Sud-Est dell'Università di Urbino, e che rimarrà aperta fino al 30 settembre.
Un'iniziativa - ha spiegato il Presidente del Parco, Guzzini, che si inserisce in un percorso divulgativo avviato con la realizzazione di una dettagliata carta dei sentieri geologici e dalla pubblicazione e diffusione del volume *Le rocce del Conero* edito dal Parco.
Le rocce del Conero - come peraltro tutto l'Appennino umbro-marchigiano, di cui il Conero rappresenta l'ultima propaggine - ha spiegato il geologo Alessandro Montanari - sono interessantissime per lo studio dell'evoluzione della vita, della dinamica dell'intero pianeta terra.
Parliamo, per quanto riguarda il Conero, dove sono presenti le rocce più *giovani*, di almeno duecento milioni di anni". Montanari - che collabora con il prof. Coccioni dell'Università di Urbino a ricerche che collabora con il prof. Coccioni dell'Università di Urbino a ricerche che coinvolgono studiosi di tutto il mondo - e lo ha testimoniato la presenza al Centro Visite di un gruppo di ricercatori del Minnesota - ha ripercorso la storia geologica delle Marche soffermandosi sui grandi movimenti operati dallo spostamento di masse continentali, sui movimenti tettonici che hanno provocato la formazione delle montagne laddove per milioni di anni c'era sta il mare e sugli impatti extraterrestri. *L'evoluzione sulla terra è fortemente condizionata dagli eventi cosmici* -ha rimarcato- *ed attualmente si è in grado di prevedere che, ad esempio, nel 2240 un meteorite sfiorerà la terra, non sa con quali conseguenze. Tuttavia conosciamo solo il 30 per cento degli asteroidi e ci sono milioni di comete alla periferia del sistema solare che potrebbero, dietro qualche sollecitazione - avvicinarsi pericolosamente. Tutto è scritto sulle rocce calcaree del Conero*, -ha continuato l'esperto- *non solo a Massignano ma alla Cava delle Fornaci (limite KT), sulle falesie del Trave ed in vari altri punti per fortuna oggi sotto la tutela del Parco*. Quindici anni fa -quando il geologico iniziò i suoi studi- a Massignano, tanto per dire, c'era una discarica abusiva e nessuno si sognare di trovare *quel tesoro geologico*.

f.z.

Continua dalla prima

Tempi e spartiti della modernizzazione

La Regione batte il tempo, come il Governo - In Regione (ma anche al Ministero) lo spartito è più misterioso. Quello che si ascolta è un tambureggiare continuo sulle difficoltà di bilancio e sulla necessità di tagli (per entrare in Europa; per la sanità, per il terremoto), nonché sulla difficoltà di passare di punto in bianco da un meccanismo burocratico vecchio ad uno migliore. Come negare il buon senso di questo rumore di fondo? Sarebbe anche una naturale base di partenza per lavorare con fiducia, se a questo rumore si accompagnasse la visibilità di uno spartito ancora difficilmente orchestrabile, ma già convincente nella sua forma teorica. Invece nessuno è in grado di giurare sulla direzione di marcia. È sicuro che si lavorerà per un unico sistema di parchi regionali e nazionali, e non per una divisione degli uni e dagli altri? È sicuro che si farà in modo che i piani economici e sociali producano esperienze valide per lo sviluppo dell'intera società italiana, o non è invece prevedibile che si continuerà nella galoppata dei furbi che (senza piani, senza classificazione di reale importanza dei parchi tra loro, e senza seri criteri di selezione tra progetti) assalteranno ogni flusso di denaro pubblico salvo poi a non riuscire a spenderlo? È sicuro che, nella nostra Regione, le politiche per la montagna si stanno impostando evitando di spaccare l'entroterra rispetto alla costa, i parchi costieri da quelli interni, e quelli nazionali da quelli regionali, o non è vero che ciascuno si fa gli affari propri, con guicciardiniana brutalità effettuale, senza nemmeno il paravento di dichiarazioni formali che affermino il contrario?
Ma allora perché mai spetterebbe ai parchi farsi carico dell'elaborazione di politiche di sistema, di progetti riequilibratori, di innovazioni nell'ingegneria istituzionale e nelle procedure amministrative, mentre i livelli di governo superiori avrebbero solo il compito di tagliare i finanziamenti e di impostare politiche economiche di tipo tradizionale? È vero che ciascuno ha il suo spartito, e lo suona con il suo tono. Ma se le musiche sono troppo dissonanti, se si rischia la cacofonia, non sarebbe meglio mettersi seriamente attorno ad un tavolo, e cercare di capire quale possa essere la musica giusta per questa fine di millennio?

Interessa un valzerotto sull'aia? - Una volta, quando la mietitura era un avvenimento sociale, e dopo la battitura, che era anche un modo per incontrarsi e per vivere insieme, si trovava il tempo di ballare sull'aia. Qualcuno suonava le fisarmoniche costruite tra Castelfidardo e Camerano, e l'allegria ammazzava la fatica. È probabile (anzi è sicuro) che anche allora ciascuno lavorasse con un suo spartito e se lo suonasse con un tempo del tutto personale. Tuttavia la somma di tanti fatti individuali, era anche un lavoro collettivo che allineava i sacchi di grano da pesare e mettere nel granaio, e che comportava una festa nella quale tutti si riconoscevano. Se le Marche oggi sono quello che sono, il merito viene anche da tutti coloro che in passato hanno trovato spartiti comuni da suonare. Anche se non erano il valzer del Gattopardo, per nostra fortuna.
Proviamo oggi a definire le coordinate del possibile nostro nuovo raccolto. Siamo marchigiani in cammino per conquistarci una indispensabile rinnovata identità, attraverso nuove politiche di area vasta che comportano forme di governo adeguate, e leali collaborazioni tra ciascuna di esse. Le sfide del mutamento e della modernizzazione (del *glocale*) rendono questa definizione la musica che dovremmo tutti suonare. Ciascuno con il suo tono. Con l'organetto, piuttosto che con l'arpa birmana. Con gli zoccoli ai piedi, piuttosto che gli scarpini. Ma questo è lo spartito.
E i vasi comunicanti dei vari enti locali lo dovrebbero essere davvero, comunicanti, e non solo nei convegni. E le categorie economiche dovrebbero ballare questa musica. Altrimenti sarà assai ridicolo perfino l'elencare le molte cose che siamo riusciti a fare, nel nostro angoletto, senza essere né sentirci parte di un progetto più vasto, e senza aver contribuito a nessuna svolta ed a nessuna modernizzazione, neppure come impressione.

Commerciare i talenti - Esistono parole che è tempo che diventino pratiche e comportamenti. Mi riferisco alla parola *concertazione*, alla parola leale *collaborazione*, a *sussidiarietà* e a *complementarità*. Per ora questo rosario di parole è il kit del bravo presentatore di idee politicamente corrette nei convegni e nelle fabbriche di aria fritta. Poi, in cucina, si cuociono altre frittate.
Passata l'estate, le mostre, le conferenze e l'assistenza al legittimo svago di chi ha scelto le Marche e il parco come luogo del suo riposo, che siamo chiamati a sorvegliare affinché non sia sconvolto da chi provoca incendi o altre nefandezze, cercheremo di attizzare occasioni di confronto per trovare una buona volta lo spartito comune da suonare (ciascuno con il suo tono) affinché la ricchezza che stiamo amministrando non sia, come i talenti della parabola, sotterrata nel campo delle vecchie burocrazie e dei vecchi modi di amministrare, ma sia spesa e commerciata con il massimo di spregiudicatezza, per sfidare ogni anticaglia malmascherata di rancido buon senso, e per ritrovare l'allegria delle feste e dei balli con la coscienza rasserenata dal lavoro compiuto.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Sociologia

SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDIO

MODELLI DI PIANIFICAZIONE SOCIALE PER UNO SVILUPPO ECO - SOSTENIBILE

Università di Padova,
30 settembre, 1-2-3 ottobre 1998
Palazzo del Bo'
Via VIII Febbraio, 2

Con il patrocinio di:

Presidenza della Repubblica Italiana
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'ambiente
Università degli Studi di Padova
Regione Veneto
Provincia di Padova
Comune di Padova

GENGA

Informazioni ed accoglienza

A nove mesi dalla sua costituzione il Parco naturale regionale della Gola della Rossa e Frasassi apre a Camponocecchio di Genga il suo Ufficio di Informazione ed accoglienza.
Un traguardo più che dignitoso per un parco che fa parte della Comunità montana Esino Frasassi che ha incontrato da subito una difficoltà non da poco, l'*effetto-sisma*, per non parlare delle polemiche e dei dissensi che hanno preceduto la sua istituzione. Polemiche e dissensi rivangati dal sindaco di Genga, Giuseppe Dominici, alla cerimonia di inaugurazione del nuovo ufficio, che si è detto scettico dei risultati che il parco produrrà in un'area *che già dispone di tutte le strutture ed i servizi per tutelare il territorio* e che, a suo dire, rappresenta *un'imposizione dall'alto* che non favorisce il comune di Genga (la sede del Parco è caduta su Serra San Quirico). A smorzare la polemica ci ha pensato il Presidente della Comunità montana, Riccardo Maderloni, che ha definito l'istituzione del Parco della Gola della Rossa Frasassi una grande operazione culturale, che non ha niente di politico. Numerosi i passi compiuti dalla giovane area protetta, dalla preparazione dello Statuto, alla definizione Coordinamento e della Comunità del Parco al varo di un piano ambizioso di interventi, all'approvazione di progetti preliminari, votati all'unanimità, per tre miliardi di lire.
Molte le personalità politiche presenti, dal presidente della Commissione Ambiente della Camera, on. Primo Galdelli, che ha battuto il tasto dell'applicazione della legge quadro sui parchi, all'assessore regionale all'Ambiente, Edoardo Mentrasti che ha ricordato i passi avanti compiuti negli ultimi tre anni dalla Regione, nonostante lo stato di difficoltà della finanza pubblica, al presidente della Provincia di Ancona, Enzo Giancarli, che ha pronosticato il successo degli organismi di autogoverno, come quello del parco in questione. Pertinente, in particolare, tra i tanti, l'intervento di Mariano Guzzini, Presidente del Coordinamento regionale dei parchi delle Marche.
Quando un parco da istituzione sulla carta diventa effettivo -ha detto- *siamo tutti interessati perché l'errore fatto in un parco si ripercuote in tutto il sistema immediatamente.*

Federica Zandri

L'edicola elettronica

Il sistema dei parchi italiani fornisce un nuovo servizio con l'*edicola elettronica.* Cliccando su *"Parks In Italy"* si ha la possibilità di leggere oltre trenta periodici editi dai Parchi e dalle aree protette, ovviamente fra questi c'è anche il nostro *"Il Parco c'è"*.



il parco c'é
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Comitato di direzione:
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli, Federica Zandri

Redazione:
Bruno Bravetti (coordinatore)
Roberto Giampieri - Luigi Leonarduzzi
Diego Mancinelli - Corrado Palombarani - Franco Perilli

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 25/7/98

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA